

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2018

NORD

CORRIERE DELLE ALPI	08/01/2018	11	Nuova allerta per Perarolo = Frana di Perarolo, oggi e domani stato d'attenzione <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	08/01/2018	14	Il paese ha seguito la Stella L'emozione dei bambini <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	08/01/2018	14	Chiude la pasticceria La torre dopo quarantanove anni <i>Serena Arbizzi</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	08/01/2018	14	Scandiano, a Ventoso allarme per un principio d'incendio <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	08/01/2018	14	Si schianta con l'auto contro un palo, è grave <i>Miriam Figliuolo</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	08/01/2018	7	Maltempo : a Perarolo è di nuovo allerta-frana = È in arrivo il maltempo: occhi puntati sulla frana <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO FRIULI	08/01/2018	31	Rimossi il grande tronco e le ramaglie nel Livenza <i>Francesco Scarabellotto</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	08/01/2018	15	C'era una volta Amatrice: il presepe non dimentica il dramma del sisma <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	08/01/2018	10	Ondata di maltempo in arrivo Allerta pioggia e forte vento <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	08/01/2018	17	L'auto finisce sul palo Danni al fotovoltaico <i>L.n.</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	08/01/2018	55	Lettera - Volontariato dimenticato nel bilancio <i>Posta Dai Lettori</i>	14
LIBERTÀ	08/01/2018	19	Quarantaduenne muore di morbillo L'Asl: Non si tratta di un'epidemia <i>Redazione</i>	15
MATTINO DI PADOVA	08/01/2018	9	Pioggia e vento forte, torna il maltempo <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PADOVA	08/01/2018	17	Cestini dei rifiuti strapieni interviene la Protezione civile <i>P.d.g.</i>	17
MESSAGGERO VENETO	08/01/2018	18	Urta il guardrail e si capotta <i>G.g.</i>	18
NAZIONE	08/01/2018	16	Moby, nessuno si è precipitato a spegnere le fiamme sul traghetto <i>Luca Filippi</i>	19
NAZIONE	08/01/2018	17	Scossa su Appennino Brividi, nessun danno <i>Redazione</i>	20
NAZIONE PISTOIA	08/01/2018	32	Lieve scossa di terremoto nella notte <i>Redazione</i>	21
NAZIONE SIENA	08/01/2018	33	Anziana morta nell'auto fuori strada Si indaga sull'incidente = Tragico incidente all'Amorosa Cause al vaglio degli inquirenti <i>Massimo Tavanti</i>	22
NUOVA FERRARA	08/01/2018	15	Fiamme nell'appartamento Donna resta intossicata <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	08/01/2018	13	Notte dei " lumineri " monito del vescovo <i>Mauro Rampinini</i>	24
PROVINCIA DI COMO	08/01/2018	36	Il caos della Protezione civile Monguzzo è con Lambrugo <i>S.rot.</i>	25
PROVINCIA DI COMO	08/01/2018	36	Si sente male e centra un'altra auto Cinque feriti in un incidente a Lasnigo <i>Giovanni Cristiani</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	08/01/2018	13	Il convento di Fra Cristoforo più bello grazie alla Regione <i>Paola Sandionigi</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	08/01/2018	19	Il caos della Protezione civile Monguzzo è con Lambrugo <i>S.rot.</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	08/01/2018	19	Si sente male e centra un'altra auto Cinque feriti in un incidente a Lasnigo <i>Giovanni Cristiani</i>	29
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/01/2018	34	Monsignor Zuppi: Condividiamo il ricordo perché non accada più = Quella mattina il cielo ci è caduto addosso <i>Pier Luigi Trombetta</i>	30
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/01/2018	32	Incendio in un appartamento Salvata donna di 49 anni <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/01/2018	33	Trattore distrutto dalle fiamme Illeso per miracolo il conducente <i>Claudia Fortini</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/01/2018	34	Il sindaco vara la consulta con i gruppi di volontariato = Verso la consulta del volontariato <i>Maria Rosa Bellini</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2018

RESTO DEL CARLINO MODENA	08/01/2018	34	Cade sulle piste, paura per un giovane sciatore <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	08/01/2018	33	Auto esce di strada a Zurco di Cadelbosco, grave un uomo di 66 anni <i>Redazione</i>	35
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/01/2018	14	Spezzina colpita dal virus influenzale H1N1 respira senza l'uso dei polmoni <i>Sondra Coggio</i>	36
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/01/2018	17	Bruscarolo, auto precipita in un dirupo e si schianta contro un serbatoio di gpl <i>Redazione</i>	37
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/01/2018	17	Piogge in arrivo su tutta la provincia scatta l'allerta gialla in tutta la riviera <i>Redazione</i>	38
ADIGE	08/01/2018	9	Donna precipita nel canalone = Donna precipita nel canalone <i>Patrizia Todesco</i>	39
ADIGE	08/01/2018	13	Auto in fiamme a Civezzano <i>Redazione</i>	41
ADIGE	08/01/2018	17	Sulle piste incidenti e furti <i>Tiziano Dalprà</i>	42
CORRIERE DELLA SERA MILANO	08/01/2018	12	Circolo Familiare Dieci registi raccontano il terremoto dell'Emilia del 2012 <i>Giancarlo Grossini</i>	43
CORRIERE DI AREZZO	08/01/2018	9	Giocatore di basket dell'Amen Sba ferito in un incidente stradale nel Senese <i>Riccardo Pagliantini</i>	44
CORRIERE DI SIENA	08/01/2018	7	Giocatore ferito in uno scontro = Auto fuori strada in tangenziale, giocatore di basket trasportato alle Scotte <i>Riccardo Pagliantini</i>	45
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	08/01/2018	40	Allerta meteo per stato del mare <i>Redazione</i>	46
ECO DI BERGAMO	08/01/2018	5	Pavia, è rientrato l'allarme diossina Altro rogo a Savona <i>Redazione</i>	47
ECO DI BERGAMO	08/01/2018	15	Trasporto dializzati Il Comune dice stop Costi insostenibili <i>Sergio Cotti</i>	48
ECO DI BIELLA	08/01/2018	14	Paolo Gelone torna vicesindaco di Candelo <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI PARMA	08/01/2018	16	Alluvione : lento ritorno alla normalità = Lentigione si sta rialzando: riaprono le prime attività <i>Andrea Vaccari</i>	50
GAZZETTA DI PARMA	08/01/2018	16	Il castello? E' chiuso. E il paese è deserto <i>Giovanni Lusardi</i>	51
GAZZETTA DI PARMA	08/01/2018	18	Emergenza e rischi per i cittadini: ecco le zone per mettersi al sicuro <i>Nicoletta Fogolla</i>	52
GAZZETTINO	08/01/2018	6	Veneto, nuova ondata di maltempo A Peraroloè ancora allarme frana = Nuova ondata di maltempo, allarme anche in Veneto <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO TREVISO	08/01/2018	7	Troppe stufe accese: 72enne intossicata <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/01/2018	6	In tre nell'auto nel canale di scolo sulla strada che porta all'ospedale <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/01/2018	7	Incidenti a Chioggia e Marghera, la Romea in tilt = Doppio schianto in Romea Undici feriti e traffico in tilt <i>Diego Degan</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/01/2018	7	Non rispondeva più, 53enne trovato morto in casa <i>D Deg</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/01/2018	9	Tutti a "pranzo per Amatrice" Piazza gremita <i>Giuseppe Babbo</i>	58
GIORNALE DI LECCO	08/01/2018	26	Un altro incendio a Capodanno n ell' ex Menghi <i>Redazione</i>	59
GIORNALE DI LECCO	08/01/2018	28	Incidente alla Calvi di Merate, operaio calolziense investito da un pesante tubo si frattura il femore <i>Redazione</i>	60
GIORNALE DI LECCO	08/01/2018	33	Rogo nella notte a fuoco tre auto e un furgone <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DI LECCO	08/01/2018	33	Anziano sparito Appello in tv a ?4Chi l'ha visto? = Anziano scomparso: oggi l'appello Chi l'ha visto? <i>Redazione</i>	62
GIORNALE MILANO	08/01/2018	34	Auto fuori controllo sbanda. Muore studentessa di 18 anni <i>R.c.</i>	63
GIORNO BERGAMO	08/01/2018	30	Ricerche dello scomparso nel lago bloccate dalle avverse condizioni meteo <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2018

GIORNO BERGAMO	08/01/2018	30	Intervista a Rosario Pasini - Rosario, da trent'anni salva vite sulle Orobie Il segreto? Avere paura <i>Michele Andreucci</i>	65
GIORNO GRANDE MILANO	08/01/2018	37	Tragedia in strada Muore diciottenne <i>Sonia Ronconi</i>	66
GIORNO MONZA BRIANZA	08/01/2018	31	Morte sulla milano-meda = Tragica carambola sulla Milano-Meda Morta una diciottenne, feriti tre amici <i>Sonia Ronconi</i>	67
GIORNO MONZA BRIANZA	08/01/2018	32	Crolla l'argine Cortile inagibile = Crolla l'argine sotto la villetta Box in bilico sul fiume Seveso <i>Laura Ballabio</i>	68
GIORNO PAVIA	08/01/2018	34	Il maltempo fa franare la collina Cade un masso: strada interrotta <i>N.p.</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/01/2018	14	Presenze-record alla corsa di Babbi Natale e Befane <i>Redazione</i>	70
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/01/2018	20	Sequals, oggi scuola aperta alla primaria <i>Redazione</i>	71
NUOVA VENEZIA	08/01/2018	11	Auto fuori strada, tre finiscono in acqua <i>Redazione</i>	72
PICCOLO GORIZIA	08/01/2018	19	Bobolar d'oro di Staranzano all'artista Milani <i>Ciro Vitiello</i>	73
REPUBBLICA GENOVA	08/01/2018	2	Allerta gialla in Liguria, arancione nell'Imperiese <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO CESENA	08/01/2018	32	In auto contro palo e una cancellata La vettura prende poi fuoco <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	08/01/2018	34	Il nostro aiuto ai coltivatori colpiti dal terremoto = Cento cesti per aiutare Visso e i terremotati Quegli agricoltori sono nostri fratelli <i>Sara Servadei</i>	76
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	08/01/2018	33	Raffiche di vento, allarme in regione <i>Redazione</i>	77
SECOLO XIX GENOVA	08/01/2018	20	Maltempo, allerta gialla nel genovese <i>Redazione</i>	78
STAMPA AOSTA	08/01/2018	44	Tir prende fuoco in autostrada <i>Redazione</i>	79
STAMPA AOSTA	08/01/2018	45	Il rientro a scuola dopo la frana <i>Redazione</i>	80
STAMPA TORINO	08/01/2018	40	Pioggia e neve Nelle valli allerta meteo = Pioggia, neve e rischio valanghe Nelle valli è allarme maltempo <i>Lucia Caretti</i>	81
STAMPA TORINO	08/01/2018	40	Salvati due giovani escursionisti nella bufera sotto Punta dell'Aquila <i>Gianni Giacomino</i>	83
STAMPA TORINO	08/01/2018	43	"Una ragazzata" Ma lo scoppio distrugge un'auto <i>Massimiliano Peggio</i>	84
TIRRENO PISTOIA	08/01/2018	12	Sisma nella notte sulla Montagna <i>Redazione</i>	85
TRIBUNA DI TREVISO	08/01/2018	9	A Santa Bona pranzo di famiglia si trasforma in un incubo = Fuga di monossido, dieci all'ospedale <i>Marco Filippi</i>	86
meteoweb.eu	07/01/2018	1	- Maltempo Piemonte: escursionisti bloccati nel Torinese - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	07/01/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di preallarme e attenzione per criticità idrogeologica e per vento forte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	07/01/2018	1	- Allerta Meteo Liguria: domani 8 gennaio scuole chiuse a Sanremo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	07/01/2018	1	- Enorme incendio in un deposito di rifiuti a Cairo Montenotte: grande colonna di fumo, paura in paese - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Rifiuti in fiamme nel Savonese: incendio probabilmente doloso, scuole chiuse in 4 Comuni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	91
adnkronos.com	08/01/2018	1	Savona, in fiamme deposito rifiuti: scuole chiuse <i>Redazione</i>	92
repubblica.it	07/01/2018	1	Alessandria: fuga di gas alla Solvay, gli ecologisti lanciano l'allarme <i>Redazione</i>	93

Nuova allerta per Perarolo = Frana di Perarolo, oggi e domani stato d'attenzione

[Redazione]

Nuova allerta per Perarolo Dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico I A PAGINA 11 Frana di Perarolo, oggi e domani stato d'attenzione La Protezione civile regionale, viste le abbondanti piogge e i venti forti previsti, dichiara il preallarme per criticità idrogeologica sul bacino Piave-Pedemontana Nuova ondata di maltempo con pioggia abbondante nella provincia di Belluno da questa mattina fino alle 18 di domani. Sorvegliata speciale sarà la frana di Perarolo di Cadore per la quale la Regione e la Protezione civile veneta hanno dichiarato lo stato di attenzione per criticità geologica. La frana, a dire la verità, è già oggetto di monitoraggio da parte degli uffici della Protezione civile e della Polizia locale. Lo stato di preallarme per criticità idrogeologica, invece, interesserà il bacino Piave-Pedemontano relativamente ai territori di Belluno e Treviso. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale avvisa, infatti, che dopo le modeste precipitazioni di ieri, oggi e domani si intensificheranno sulle zone montane e pedemontane, con fenomeni moderati ma a tratti forti specie tra il pomeriggio-sera di oggi e le prime ore di domani. I quantitativi di pioggia che scenderanno saranno generalmente contenuti sulle zone montane (20-60 millimetri) per diventare abbondanti sulle zone prealpine e pedemontane (60-100 mm). Il limite della neve sarà intorno ai 1.500-1.800 metri sulle Prealpi e a quote leggermente inferiori sulle Dolomiti. Domani poi è prevista una graduale attenuazione dei fenomeni accompagnata da un sensibile abbassamento della quota delle nevicate fino a 900-1.200 metri sulle Prealpi e a quote inferiori sulle Dolomiti. Nevicate abbondanti, invece, sono previste in alta quota. Stato di attenzione dichiarato anche per il vento forte su tutto il territorio regionale dalle 15 di oggi alle 8 di domani. In particolare, i venti, in prevalenza da sud-ovest o da sud, in quota si intensificheranno fino a diventare forti nel pomeriggio-sera di oggi. Dalla Protezione civile, inoltre, fanno sapere che il possibile verificarsi di precipitazioni localmente anche intense potrebbero causare disagi al sistema fognario. Inoltre, segnalano la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti. Il Centro funzionale decentrato di Protezione civile seguirà l'evoluzione degli eventi riservandosi la possibilità di emettere un aggiornamento del presente avviso in relazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo. La frana di Perarolo -tit_org- Nuova allerta per Perarolo - Frana di Perarolo, oggi e domani stato d'attenzione

Il paese ha seguito la Stella L'emozione dei bambini

[Redazione]

CANNETO SULL'OGGIO Il paese ha seguito la Stella L'emozione dei bambini L'Epifania a Canneto è sempre speciale. Il paese, sull'impulso dato anni fa dal compianto professor Fausto Scavini e dall'Aemoc, ha celebrato il rito della Stella. Non un semplice corteo in costume a tema natalizio e sfondo religioso, ma una manifestazione in grado di coinvolgere e riunire la comunità. Come tradizione l'appuntamento nella chiesa del Carmine, realizzato grazie alla collaborazione tra Eco museo Valli Oglio Chiese, parrocchia di Sant'Antonio Abate, Comune, Protezione civile e Complesso bandistico, è stato duplice. Il primo al mattino, per la messa delle 10.30. Incurante della pioggia, il corteo è partito da piazza Matteotti e ha raggiunto la chiesa. Emozionati i bambini con le loro pecorelle di pezza sotto braccio o nei cestini. Sorridenti ragazzi e adulti che hanno sfilato con i costumi tradizionali, seguendo la Stella e accompagnando i Re Magi e i loro doni a Gesù bambino. Ovviamente chiesa gremita. Folla anche per il secondo appuntamento, sempre nella chiesa del Canneto e incentrato sulla tradizionale festa della Santa Infanzia. Era il primo rito della Stella per don Alfredo Rocca che ha sottolineato con soddisfazione sia la grande partecipazione dei cannetesi sia lo sforzo di Canneto per tenere viva una consuetudine legata ai bambini, (mir) -tit_org- Il paese ha seguito la Stellaemozione dei bambini

novi

Chiude la pasticceria La torre dopo quarantanove anni*[Serena Arbizzi]*

NOVI È stata per 49 anni un simbolo per Novi e ieri ha chiuso i battenti. La pasticceria La torre di via Canzio Zoldi ha cessato l'attività portando con sé una fetta consistente della storia del paese. La pasticceria, che prende il nome dalla torre civica, emblema di Novi, crollato nei primi giorni di giugno del 2012 a causa del terremoto, era diventata nel corso degli anni un punto di riferimento ed è sinonimo di una grande tradizione familiare. Alla guida dell'esercizio la famiglia Ceriati si è distinta per le leccornie proposte ai tanti clienti. Prima di rilevare il locale mio marito è stato tre anni a Firenze per imparare a fare questo mestiere, poi venne assunto da Tullio Malavasi, titolare di pasticceria - racconta Tiziana Bigi, moglie di Rodolfo Ceriati, alla guida de La torre - Io non conoscevo ancora mio marito. Poi ci siamo incontrati per fatalità e abbiamo iniziato ad andare a ballare insieme nelle balere dei paesi vicini come Rolo e Campogalliano. Poi, nel giro di sei mesi mio marito ha voluto rilevare la pasticceria e da lì, nel 1969, iniziò la storia de La torre. All'inizio, laboratorio e negozio erano in due luoghi diversi: il laboratorio era in corso Marconi mentre la pasticceria era sotto la torre. Quando venne ristrutturata l'ex cooperativa di muratori in via Zoldi, Tullio Malavasi ci disse: "quella è la soluzione più giusta per voi" - continua Tiziana - Così ci trasferimmo in via Zoldi. Durante il terremoto del 2012, poi, le forti scosse danneggiarono pesantemente il tetto. La struttura non riportò gravi danni, caddero solo alcune cose all'interno - commenta Tiziana - il tetto, però, si ruppe. Noi non ci lasciammo abbattere: nel giro di tre mesi ristrutturammo il locale e riaprimmo la pasticceria. Ieri, La torre ha chiuso i battenti. I nostri figli non raccoglieranno il testimone, ma se qualcuno lo volesse fare, saremmo lieti di cedere l'attività - conclude Tiziana - 1 clienti ci hanno manifestato il loro affetto con tanti commenti lusinghieri e il Comune ci ha inviato un mazzo di fiori. Serena Arbizzi Rodolfo Ceriati e la moglie Tiziana Bigi, alla guida della pasticceria -tit_org-

Scandiano, a Ventoso allarme per un principio d'incendio

[Redazione]

Scandiano, a Ventoso allarme per un principio d'incendio. Attimi di paura ieri a Ventoso, nel quartiere residenziale di via Rióla, dove i condomini del numero civico 34 hanno dato l'allarme per un principio di incendio a una canna fumaria. Nel pomeriggio infatti qualcuno ha notato il fumo uscire in modo anomalo dal tetto dell'edificio e preoccupato che non fosse divampato un rogo nel sottotetto ha chiamato i vigili del fuoco. In via Rióla, dal comando del 115 di Reggio Emilia, è stata inviata una squadra, in aggiunta alla quale, subito dopo, si è mossa anche la seconda munita di autoscala. Arrivati i primi uomini sul posto, i vigili del fuoco hanno però appurato che la situazione non era tale da prefigurare pericolo per i residenti. Ugualmente alcuni colleghi con l'ausilio dell'autoscala hanno raggiunto il tetto e verificato da lì, oltre che dall'interno dell'edificio, le condizioni di sicurezza. Tutti negativi, per fortuna, i controlli successivi e dunque i condomini hanno potuto fare rientro nei loro appartamenti. -tit_org- Scandiano, a Ventoso allarme per un principio d'incendio

Si schianta con l'auto contro un palo, è grave

[Miriam Figliuolo]

Si schianta con l'auto contro un palo, è grave Cadelbosco Sopra, l'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Zureo sulla provinciale 63R. Il conducente è un 66enne del paese. Ora è ricoverato in Rianimazione di Miriam Figliuolo. CADELBOCO SOPRA È ricoverato in condizioni molto gravi un automobilista di 66 anni rimasto vittima ieri pomeriggio di un incidente lungo via Colombo, la provinciale 63R che attraversa Zureo in direzione di Gualtieri. E proprio verso Gualtieri l'uomo era diretto, alla guida della sua Fiat Panda quando, per motivi ora al vaglio dei carabinieri intervenuti subito dopo con una pattuglia da Boretto, ha perso il controllo dell'auto. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno dovuto estrarre l'uomo dalle lamiere dell'auto e gli operatori del 118 arrivati con un'ambulanza e un'automedica. L'incidente è avvenuto intorno alle 15.30 e subito dopo, per consentire i soccorsi e le operazioni necessarie, la circolazione è rimasta interrotta per diverso tempo. Da una prima ricostruzione dell'accaduto, l'auto con a bordo il 66enne Giuseppe De Barre, residente in paese, si stava dirigendo appunto verso Gualtieri quando è uscita fuori strada. Difficile allo stato attuale capire per quale motivo l'automobilista abbia perso il controllo della macchina. Fatto è che, in quel tratto di provinciale, teatro purtroppo di numerosi incidenti diversi dei quali mortali, è bastato un istante perché la macchina finisse prima dentro un fosso, poi contro un palo. Un impatto violentissimo e devastante che ha fatto poi carambolare l'auto finita a testa in giù con il conducente incastrato al suo interno. Immediata la richiesta di aiuto da parte di chi, automobilisti e residenti, ha assistito impietrito allo schianto oppure è corso fuori casa dopo avere avvertito il rumore provocato dall'impatto contro il cemento. Dalla centrale operativa del 118 a Parma è stato dato l'input per la partenza di un'ambulanza e subito dopo di un'automedica. La dinamica dello schianto infatti non lasciava presumere nulla di buono sulle condizioni del ferito. Sospetti diventati certezze in pochi minuti e che hanno motivato l'immediata richiesta anche dell'opera dei vigili del fuoco, gli unici in grado di tirare fuori dall'ammasso informe di lamiere il 66enne, ferito in modo visibilmente grave. Gli uomini del 115 arrivati da Reggio con una squadra più un'ulteriore squadra di appoggio, sono riusciti ad aprire un varco raggiungendo De Barre che è stato poi consegnato ai sanitari e condotto in ambulanza all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. Qui, dopo i primi accertamenti, il 66enne è stato ricoverato in Rianimazione. Le sue condizioni si sono stabilizzate ma restano ugualmente molto gravi. Carabinieri, 118 e vigili del fuoco sul luogo di uno schianto -tit_org- Si schianta con l'auto contro un palo, è grave

Maltempo : a Perarolo è di nuovo allerta-frana = È in arrivo il maltempo: occhi puntati sulla frana

[Redazione]

Maltempo: a Perarolo è di nuovo allerta-frana Stato di attenzione emesso ieri dalla Regione, l'allarme è giallo: ^Vedremo nelle prossime ore Dopo la calma delle ultime due settimane, a Perarolo il livello di allarme rischia di alzarsi. Causa il meteo, le cui previsioni non promettono nulla di buono, con possibile scioglimento delle nevicate cadute tra Natale e Capodanno. E se il Boite dovesse ingrossarsi, la frana potrebbe riprendere a muoversi. Così ieri la Regione ha emesso lo stato di attenzione per l'area di Perarolo per criticità geologica dalle 6 di oggi alle 18 di domani. Al momento la situazione è tranquilla: vedremo come va nelle prossime ore diceva ieri sera il sindaco Pierluigi Svaluto Ferro, mentre il sistema di monitoraggio continua a tenere sotto controllo la montagna. In ogni caso la macchina comunale e regionale è pronta a evacuare le otto famiglie che vivono a ridosso della "BusadelCristo". D. Tormén a pagina VII È in arrivo il maltempo: occhi puntati sulla frana Dopo la calma degli ultimi 15 giorni ^Pioggia a catinelle e venti di Scirocco il livello di allarme rischia di alzarsi la Regione emette lo stato di attenzione PERAROLO Occhi puntati sulla frana. Di nuovo. A Perarolo il semaforo potrebbe tornare arancione. E il livello di allarme rischia di alzarsi, dopo la calma delle ultime due settimane. Perché le previsioni meteo non promettono nulla di buono. Anzi, garantiscono pioggia a catinelle e un'ondata di scirocco. Che significa quota neve in innalzamento e scioglimento delle nevicate cadute tra Natale e Capodanno. Se il Boite si ingrossa e se la frana ricomincia a muoversi, possono essere guai seri. Ecco perché la Regione ha emesso lo stato di attenzione per il bacino dell'Alto Piave e per l'area di Perarolo. L'ALLERTA METEO Venti di Scirocco e maltempo. Il mix è servito. Fino a domani sera pioverà a dirotto e nevierà sopra i 1.500-1.800 metri di quota (il limite della neve si abbasserà solo domani, per attestarsi comunque sopra quota 900-1.000 metri). L'Arpav prevede 50-70 centimetri di neve sulle Dolomiti con altrettanti millimetri di pioggia neifondovalle e in Valbelluna. Si potranno raggiungere punte superiori ai 70-80 millimetri di pioggia. Insomma, una situazione meteo non certo congeniale alla stabilità della frana. Tanto che il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso l'avviso di Stato di Attenzione per criticità geologica dalle 6 di stamattina alle 18 di domani nel Bacino Alto Piave (Belluno), limitatamente all'area della frana di Perarolo di Cadore. IL MONITORAGGIO CONTINUA Al momento la situazione è tranquilla: vedremo come va nelle prossime ore diceva ieri sera il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro. Del resto, ieri sera non pioveva ancora. E la "Busa del Cristo" era in fase di rallentamento, dopo i movimenti registrati tra il 12 e il 16 dicembre. Il sistema di monitoraggio, difatti, continua a tenere sotto controllo la montagna. E rimane anche l'illuminazione notturna della frana - spiega il primo cittadino -. Siamo in fase di "allarme giallo", che non richiede il monitoraggio a vista da parte IL SINDACO SVALUTO: AL MOMENTO NON C'È IL CONTROLLO A VISTA MA PROSEGUIAMO CON UN COSTANTE MONITORAGGIO dei volontari di Protezione Civile. Speriamo che nelle prossime ore non piovga a dirotto, perché se si infila acqua all'interno del corpo di frana, ci potrebbe essere il rischio di ulteriori movimenti. In ogni caso, il sistema di allerta è collaudato, E la macchina comunale e regionale è pronta a evacuare le otto famiglie che vivono a ridosso della "Busa del Cristo". Damiano Tormén è.. ',. l.;,;.. t.;,;.. t.;,;.. '.. - 'ili ' / Ú.%, CONTROLLO Autorità e forze dell'ordine osservano la frana di Perarolo. Dopo due settimane di tranquillità, si alza l'attenzione -tit_org- Maltempo: a Perarolo è di nuovo allerta-frana - È in arrivo il maltempo: occhi puntati sulla frana

Rimossi il grande tronco e le ramaglie nel Livenza

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Francesco Scarabellotto]

Rimossi il grande tronco e le ramaglie nel Livenza; Rimosso il grande tronco caduto sulla sponda del Livenza e le ramaglie trasportate dalla corrente negli ultimi giorni di pioggia della scorsa settimana fino al ponte dei Mori, nel tratto del ramo Biglia. Ponte bloccato al traffico dalle 16 alle 18.30 circa di sabato per consentire lo svolgimento delle operazioni. Un'operazione riuscita bene - sottolinea 11 vice sindaco Vannia Gava - due interventi che sono stati effettuati dalla Protezione civile operando dal ponte dei Mori che è stato chiuso al traffico fino al termine delle operazioni. Tutta l'operazione è durata più del previsto perché l'apparato radicale era sviluppato molto bene lungo la sponda, che ha perciò richiesto un tempo più lungo. Le ramaglie facevano da tappo, tanto da formare un vero e proprio isolotto di rifiuti che ostacolava parzialmente il regolare deflusso delle acque del Livenza. Sul posto ha lavorato una squadra con un'imbarcazione, da poco abilitata a operare in acqua, supportata da un'altra decina di volontari. Si è trattato di una prima operazione di recupero e pulizia dell'alveo del fiume al quale seguiranno anche altri interventi nelle prossime settimane, in particolare nei pressi del ponte di via Lacchin e in nell'area dell'ospedale. Abbiamo contattato gli uffici regionali - prosegue il vice sindaco - per un sopralluogo in centro storico, perché ci sono altri alberi e ramaglie da rimuovere nel fiume Livenza, così come ne abbiamo programmati anche sulla Paisà, dove sono rimasti alcuni alberi pericolanti che, a causa di piogge future, potrebbero cadere. Francesco Scarabellotto

Ultimato l'intervento della Protezione civile al ponte dei Mori IL RAMO BIGLIA Volontari della Protezione civile al lavoro nel tratto ostruito da ramaglie e da un grosso tronco -tit_org-

C'era una volta Amatrice: il presepe non dimentica il dramma del sisma

[Federico Bernardelli Curuz]

C'era una volta Amatrice: il presepe non dimentica il dramma del sisma Federico Bernardelli Curuz Il dramma del sisma che ha colpito l'Italia centrale rivive nel presepe gussaghese e rinsalda i vincoli, non solo ideali, con Amatrice, così come con Serrapetrona, paesino legato al nucleo franciacortino da una sorta di gemellaggio e di comunione di intenti, volti alla ricostruzione e alla rinascita del borgo arroccato sui monti marchigiani. A ciò si richiama il presepe C'era una volta Amatrice (nelle fotografie accanto) realizzato dal casagliese doc, Giorgio, appassionato di modellismo di vecchia data. Solidarietà. La capanna della Natività sorge tra ruderi di una città - Amatrice - completamente rasa al suolo; una nicchia eterea, un piccolo angolo di pace, e attorno la distruzione, l'annichilimento eia deva stazione provocati dal terremoto. Un evento disastroso, che continua a generare sofferenza anche perché si procede a grande fatica nell'opera di ricostruzione. È passato molto tempo dal sisma e vedere ai telegiornali tutte quelle persone che ancora soffrono al gelo fa male - racconta l'autore del presepe -. Dobbiamo e possiamo fare di più. La creazione del gussaghese Giorgio, realizzata con materiali poveri (prevalentemente polistirolo e legno), nella sua abitazione di Casaglio, nasce come moto dell'anima, volto a riportare l'attenzione su un problema lontano dall'essere risolto, anche a causa di un infittirsi di norme burocratiche. Donazioni. Non è accettabile assistere agli scandali di questi giorni - prosegue l'artista -: quelle casette che non vengono mai terminate oppure che vengono consegnate incomplete e inabitabili. Una situazione che ha scatenato in me una reazione che ho espresso attraverso questa rappresentazione perfezionata giorno dopo giorno, riflessione dopo riflessione. Rivolta ad Amatrice, ma non solo. Il presepe, idealmente, vuole rappresentare tutti i paesi del Centro Italia che stanno soffrendo - conclude Giorgio -, compresa Serrapetrona, Comune che abbiamo imparato a conoscere e ad amare grazie alle numerose iniziative solidali intraprese dalla comunità gussaghese. Per informazioni e donazioni prò Serrapetrona è possibile contattare il Gruppo Sentieri di Gussago (via Pinidolo, 3), al numero 030.2520820. // Nell'opera di Giorgio il messaggio di un aiuto che non deve fermarsi, guardando a Serrapetrona Ricostruzione. Nella Natività la sofferenza di una ferita ancora aperta Mano tesa. Giorgio ha voluto mantenere alta l'attenzione sul fronte aiuti -tit_org-era una volta Amatrice: il presepe non dimentica il dramma del sisma

Ondata di maltempo in arrivo Allerta pioggia e forte vento

[Redazione]

IL METEO. Avviso della protezione civile per le criticità idrogeologiche Ondata di maltempo arrivo Allerta pioggia e forte vento Il maltempo torna a preoccupare. La perturbazione atlantica si sta avvicinando al Veneto. Dopo il weekend dell'Epifania, dunque, è allerta per le precipitazioni che interesseranno il Veneto all'inizio della settimana. Vento e piogge anche abbondanti si estenderanno a Nordest. Nevicate su tutto l'arco alpino tra 1.200 e 1.500 metri. Sulla base delle previste condizioni meteo, la protezione civile della Regione ha emesso una serie di avvisi di stato di preallarme e di attenzione per criticità geologica e idrogeologica e per forte vento su alcuni bacini idrografici del territorio. Lo stato di attenzione per criticità geologica è dichiarato dalle 6 di questa mattina alle 18 di martedì nel bacino Alto Piave, a Belluno, limitatamente all'area della frana A partire da questa mattina la Regione dichiara lo stato di attenzione sui bacini Brenta-Bacchiglione-Alpone di Perarolo di Cadore. Nello stesso lasso di tempo, lo stato di preallarme per criticità idrogeologica è dichiarato sul bacino Piave-Pedemontano (Belluno-Treviso); mentre lo stato di attenzione per criticità idrogeologica interessa anche il bacino Alto Brenta Bacchiglione Alpone. Lo stato di attenzione per criticità idraulica è dichiarato sui bacini Basso Brenta Bacchiglione; Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna; Livenza Lemene Tagliamento. Lo stato di attenzione per vento forte è dichiarato su tutto il territorio regionale dalle 15 di oggi alle ore 8 di domani- Maltempo, fino a martedì, previsto anche sul Vicentino. ARCHIVIO -tit_org-

Sabato alle 22 in via Restena

L'auto finisce sul palo Danni al fotovoltaico

[L.n.]

Sabato alle 22 in via Restena L'auto finisce sul palo Danni al fotovoltaico Sono dovuti intervenire carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile, operai e tecnici del Comune sabato sera poco prima delle 22 per un incidente che ha quasi abbattuto, piegandolo in maniera evidente, un palo della pubblica illuminazione alimentato con pannello fotovoltaico. Una giovane di Arzignano, alla guida di una Lancia Ypsilon, che viaggiava su via Restena ad Arzignano per cause in corso di accertamento, in corrispondenza dell'incrocio con via Monte di Pena ha per so il controllo dell'auto che è finita mori strada, danneggiando seriamente un palo della pubblica illuminazione e alcuni archetti di protezione della carreggiata. Per la giovane niente di grave, si è recata autonomamente in pronto soccorso a titolo precauzionale per il colpo subito nello scontro contro il palo. Vigili del fuoco e protezione civile, con gli operai comunali, hanno lavorato per oltre un'ora per mettere in sicurezza la strada. È stato necessario abbattere il palo pericolante - spiega l'assessore Nicolò Sterle, che si è recato sul luogo - non prima di avere rimosso il pannello fotovoltaico che lo alimentava. LN. I palo della luce rotto. FOTO N>COLI -tit_org- AGGIORNATOauto finisce sul palo Danni al fotovoltaico

REGIONE**Lettera - Volontariato dimenticato nel bilancio***[Posta Dai Lettori]*

Volontariato dimenticato nel bilancio Con l'articolo 3 della legge regionale numero 6 del 27.04.2015, legge di stabilità regionale, per la prima volta anche alle Organizzazioni di Volontariato (OdV) che effettuano sussidiarietà nel trasporto a persone fragili (anziani non autosufficienti o disabili non gravi), almeno sino alla fine del 2017, è stata e viene applicata l'esenzione alla tassa automobilistica per gli automezzi utilizzati nelle attività di accompagnamento protetto. Va ricordato che questo sgravio (circa 300 euro annui per ogni automezzo) ai costi del volontariato, dopo tante insistenze da parte dei coordinamenti associativi regionali delle OdV e delle APS, è stato ottenuto grazie all'impegno di un gruppo di consiglieri regionali (fra questi, per onorarne il ricordo, anche il bellunese compianto Sergio Reolon) e alla disponibilità della giunta regionale nel finanziare lo specifico capitolo di spesa. Va precisato che tale esenzione è condizionata annualmente alla copertura finanziaria: non è un diritto acquisito definitivamente come, ad esempio, per gli automezzi della Protezione Civile. Inoltre, sono stati inspiegabilmente esclusi dall'esenzione bollo gli automezzi delle Associazioni di Promozione Sociale - APS, pur la Regione sapendo che queste associazioni, anche in convenzione con i Comuni, le Case di Riposo e le Aziende ULSS, effettuano lo stesso trasporto sociale delle OdV. Come ricordato sopra, tale esenzione, non essendo un "diritto legislativo", in tutti i bilanci di previsione va, di volta in volta, rifinanziato l'art. 3 della L.R. 27.04.2015 n. 6. Purtroppo, nel bilancio per il 2018, recentemente approvato dal Consiglio regionale, non è stato previsto (non è stato stanziato) il finanziamento per l'esenzione. Una grave dimenticanza (auspicando: effettivamente tale) non solo per il danno economico, ma in particolare per la sottovalutazione al fondamentale ruolo di solidarietà del volontariato. Certamente se c'è buona volontà politica, nell'assestamento di bilancio, la Regione può benissimo rimediare alla "svista" (auspicando: verificatasi in buona fede) per dare la possibilità alle OdV (possibilmente estendendola anche alle APS) di presentare richiesta di rimborso della tassa automobilistica, che dalle stesse sarà pagata (anticipata) per non incorrere a sanzioni amministrative. Questa "dimenticanza", e possibili altri errori, si poteva evitare, e si potranno scongiurare, se la Regione, oltre a consultare e a confrontarsi con i rappresentanti sindacali di Cgil Cisl Uil e con le realtà economiche e produttive, avesse programmato l'audizione, e promuoverà incontri, con il Volontariato, prima dell'avvio dell'iter sul bilancio 2018 e su quelli successivi. Il Volontariato e la Promozione Sociale, augurando un sereno e proficuo 2018, rimangono in attesa di positive risposte da parte della Regione. Franco Piacentini Volontario Auser -tit_org-

Quarantaduenne muore di morbillo L'Asl: Non si tratta di un'epidemia

[Redazione]

Quarantaduenne muore di morbillo L'Asl: Non si tratta di un'epidemia è? Mentre tutta Italia è alle prese con un'epidemia estesa di influenza a provocare la morte di un quarantaduenne di Sanremo è stato un morbillo e le sue complicanze. La Asl locale ha subito messo in guardia da allarmismi affermando che non si tratta di un'epidemia e i casi registrati non hanno nulla a che vedere con l'epidemia influenzale in corso. Alessandro Grosso era stato ricoverato il 5 gennaio scorso, nel reparto di malattie infettive all'Ospedale di Sanremo per un peggioramento delle condizioni di salute che sono degenerare, nel giro di poche ore, comportandone il ricovero in rianimazione. L'uomo, che lavorava come autista per Riviera Trasporti e aveva fatto anche attività sociale raccogliendo fondi per le vittime del terremoto di Amatrice, potrebbe essere stato colpito, fa sapere la Asl Imperiese, da complicanza polmonare e/o cardiaca da infezione da morbillo o da eventuale sovrainfezione virale. Il paziente è giunto in ospedale con gravi problemi respiratori e una saturazione di ossigeno molto bassa. Effettueremo un riscontro diagnostico - spiega la dottoressa Laura Garibotti, della direzione medica dell'ospedale di Sanremo - per accertare con sicurezza le cause, ma la mortalità per infezione da virus del morbillo è, comunque, un evento non infrequente. La Asl 1, che ha richiesto il riscontro diagnostico per confermare le cause del decesso, sottolinea che nel corso del 2017 in Italia sono stati accertati 4 casi di decesso per complicanze da morbillo, complicanze che si presentano circa nel 10%. I dati epidemiologici a livello nazionale evidenziano come la mortalità per complicanze da morbillo abbia una incidenza dello 0,1% -0,2%, ovvero di uno o due casi su 1000 pazienti infetti. -tit_org- Quarantaduenne muore di morbilloAsl: Non si tratta di un'epidemia

Pioggia e vento forte, torna il maltempo

[Redazione]

Una nuova ondata di maltempo è in arrivo sul Veneto. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso una serie di avvisi contenenti lo stato di preallarme e lo stato di attenzione per criticità geologica e idrogeologica e per vento forte su alcuni bacini idrografici del territorio. Lo stato di attenzione per criticità geologica è dichiarato dalle 6 di stamani alle 18 di domani nel Bacino Alto Piave (Belluno), limitatamente all'area della frana di Perarolo di Cadore. Nello stesso lasso di tempo, lo stato di preallarme per criticità idrogeologica è dichiarato sul Bacino Piave-Pedemontano (Belluno-Tréviso); mentre lo stato di attenzione per criticità idrogeologica è dichiarato sul Bacino Alto Brenta Bacchiglione Alpone. Lo stato di attenzione per criticità idraulica è dichiarato sui Bacini Basso Brenta Bacchiglione; Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna; Livenza Lemene Tagliamento. Lo stato di attenzione per vento forte è dichiarato su tutto il territorio regionale dalle 15 di oggi alle 8 di domani. -tit_org-

Cestini dei rifiuti strapieni interviene la Protezione civile

[P.d.g.]

L'assessore Davide Cristofanon definisce "critiche ingiuste" quelle rivolte all'amministrazione sull'intervento eseguito dai volontari della protezione civile, impegnati la scorsa settimana a svuotare i cestini dei rifiuti per tenere pulito il territorio, un pochino "appesantito" dalle recenti festività, come viene documentato dalle fotografie postate dalla sindaca Maria Elena Sinigaglia sul suo profilo Facebook. Qualche volontario-residente però, ha notato che lo svuotamento dei cestini non rientra nei compiti della protezione civile, ma degli stradini o del personale del gestore della raccolta rifiuti. Gli ultimi due lunedì erano giorni di festa, e perciò gli operatori dell'Etra non sono passati spiega Cristofanon. Lo svuotamento straordinario è previsto nel contratto ma non è stato fatto. Ci siamo attivati per procedere con un'azione di rivalsa e chiarimento. Da parte nostra, abbiamo cercato di risolvere il problema nel miglior modo possibile e abbiamo fatto attività di protezione civile perché abbiamo trovato un paio di criticità. (p.d.g.) -tit_org-

Urta il guardrail e si capotta

L'incidente sulla Sr355: un 40enne di Prato Carnico finisce in ospedale

[G.g.]

L'incidente sulla Sr355: un 40enne di Prato Carnico finisce in ospedale Incidente stradale ieri pomeriggio sulla strada regionale 355 poco a valle del ponte che porta alla frazione di Muina. Il conducente, un uomo di 40 anni di Prato Carnico, finisce in ospedale a Udine, ma non è in gravi condizioni. A rilevare le cause dell'incidente, avvenuto verso le 15.30, i carabinieri di Tolmezzo. L'uomo, alla guida di una Kia Sport Age, per cause ancora al vaglio degli inquirenti, ha perso il controllo dell'autovettura che ha urtato contro il parapetto che funge da guardrail sul versante che dà verso il torrente Degano, capottandosi e rimanendo sospeso in bilico verso il burrone. In suo soccorso sono giunti i vigili del fuoco e una unità medica proveniente dall'ospedale di Tolmezzo, mentre contemporaneamente si è levato in volo un elicottero da Udine. L'uomo è stato estratto dalla vettura e solo dopo che le sue condizioni di salute sono state stabilizzate, è stato elitrasmportato all'ospedale del capoluogo friulano. Mentre i vigili del fuoco e il personale di Fvg Strade hanno bonificato il sedime stradale e sostituito le barriere danneggiate con dei temporanei guardrail in cemento, il traffico è stato deviato lungo l'asse Muina - Raveo e Villa Santina per quanti giungevano da Sappada. Coloro che si dirigevano verso il nuovo Comune friulano sono stati deviati lungo la strada statale 52 Bis fino a Paluzza dove hanno potuto rientrare sulla 355 attraversando Cercivento - Ravascletto sino a Comeglians. Verso sera la viabilità è stata ripristinata completamente. (g) L'auto capottata dopo lo scontro con il parapetto sulla sr 355 -tit_org-

Moby, nessuno si è precipitato a spegnere le fiamme sul traghetto

Livorno, il presidente del comitato accusa: Potevano salvarli

[Luca Filippi]

Livorno, il presidente del comitato accusa: Potevano salvarli LIVORNO RICORDO solo che 140 persone sono arse lentamente su un traghetto passeggeri, che nessuno ha mai cercato, e quando è stato recuperato Alessio Bertrand, nessuno si è precipitato a spegnere le fiamme sul traghetto. E' amaro il commento di Loris Rispoli, presidente del Comitato 140, sulle dichiarazioni del comandante del porto all'epoca della tragedia, l'ammiraglio Sergio Albanese pubblicate in esclusiva dal nostro giornale. Sono passati più di 26 anni da quella notte del 10 aprile 1991, quando nella collisione fra il traghetto Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo, morirono 140 persone a causa dell'incendio che si sviluppò sulla nave passeggeri appena uscita del porto di Livorno. Ma il dolore è ancora vivo e gli interrogativi su che cosa successe davvero quella sera sono sempre senza risposta. Anche le ultime conclusioni della commissione d'inchiesta parlamentare non sembrano chiarire i dubbi. Etopo 26 anni dalla tragedia, la commissione parlamentare d'inchiesta - commenta Pispoli - ha fatto un gran lavoro, sentito decine e decine di testimonianze, letto e esaminato migliaia di carte, vedremo nei dettagli se ci sono novità. Io mi aspetto solo verità e giustizia per le vittime. E Rispoli sarà presto anche in aula al Senato, un passaggio carico di emozioni nel ricordo della sorella Liana, che su quel traghetto trovò la morte nel fiore degli anni. Il mozzo Alessio Bertrand, unico sopravvissuto al rogo salvato per caso degli ormeggiatori del porto, che intervistammo all'epoca in esclusiva, lo disse chiaro e tondo: C'erano tante persone ancora vive sul traghetto che potevano essere salvate: perché i soccorsi non sono arrivati? Da parte sua l'ammiraglio Albanese non accetta le accuse in merito ai soccorsi. Giunsi in porto alle 23 - ricorda - e assunsi il controllo dell'emergenza imbarcandomi sulla seconda CP per portarmi in zona delle operazioni spinto soprattutto dalle notizie lacunose e frammentarie che pervenivano via radio: lo speronamento da parte di una nave, forse una bettolina, sulla fiancata della motocisterna; la mancanza di visibilità nella zona per fitti banchi di nebbia che poi giunsero in porto verso le 23,15 mentre si usciva dalla bocca sud; difficoltà di individuare il punto di ancoraggio dell'Agip? Abruzzo, malgrado le dimensioni e la illuminazione della nave; la presenza in rada di altre navi con merci pericolose. Albanese ricorda che uscirono dal porto tutte le unità di soccorso del piano anticendio e venne fatto il possibile con i mezzi di allora in dotazione. Le fiamme più visibili erano quelle della petroliera, il Moby che percorreva lentamente una rotta semicircolare dopo la collisione, rimase nascosto dal fumo nel buio. Un maledetto inferno galleggiante. Luca Filippi 140 persone sono arse lentamente su un traghetto passeggeri che nessuno ha mai cercato La commissione parlamentare ha fatto un gran lavoro, mi aspetto verità e giustizia Morirono 140 persone IL disastro del Moby Prince avvenne la sera del 10 aprile 1991: l'omonimo traghetto e la petroliera Agip Abruzzo entrarono in collisione poco dopo le 22 nella rada del porto di Livorno; morirono nell'incendio 140 persone Soccorsi in ritardo Secondo la commissione parlamentare non c'era nebbia quando il Moby Prince finì contro la Agip Abruzzo; i soccorsi avrebbero dovuto essere più tempestivi e si furono concentrati solo sull'Agip? Abruzzo LA BATTAGLIA Loris Rispoli, presidente del Comitato 140 La verità di Albanese L'ammiraglio Sergio Albanese, comandante della Capitaneria del Porto di Livorno all'epoca dei fatti, ha contestato con forza, su La Nazione di ieri, le conclusioni della commissione parlamentare sulla tragedia -tit_org-

Pistoia**Scossa su Appennino Brividi, nessun danno***[Redazione]*

Leggera scossa di terremoto in Appennino, con epicentro nel territorio di Cutigliano (Pistoia), ad una profondità di 14 km. La scossa, di magnitudo 2.4, non ha causato danni ed è avvenuta nel pieno della notte, alle 3,45, ma è comunque stata avvertita da una parte della popolazione. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica Ingv di Roma. -tit_org-

SINALUNGA**Anziana morta nell'auto fuori strada Si indaga sull'incidente = Tragico incidente all'Amorosa Cause al vaglio degli inquirenti***TAVANTI A pagina 5**[Massimo Tavanti]*

SINALUNGA Anziana morta nell'auto fuoristrada Si indaga sull'incidente TAVANTI A pagina 5 Tragico incidente all'Amorosa Cause al vaglio degli inquirenti La vittima è Livia Marri, 80 anni: era in auto con il manto ANCORA AL VAGLIO degli inquirenti le cause dell'incidente stradale che è costato la vita a Livia Marri, che avrebbe compiuto 80 anni tra qualche giorno, originaria di Crotone in Calabria, che viveva a Sinalunga con il marito nella zona delle cosiddette "case operaie", non lontano dalla stazione ferroviaria. DOPO UNA VITA passata per lavoro al confine con la Francia, nei pressi di Imperia, i coniugi erano tornati da alcuni anni nella propria abitazione in Val di Chiana per vivere la meritata pensione. L'altra sera, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Radiomobile di Montepulciano e dei Carabinieri di Sinalunga, accorsi sul posto, il marito al volante della propria auto Panda, quando erano da poco passate le ventuno, transitando lungo la ex S.S. 326, nei pressi dell'Amorosa, non lontano dal confine col Comune di Torrita di Siena, ha perso il controllo dell'autovettura, ribaltandosi poi sulla carreggiata stradale probabilmente dopo un "fuori strada". AD AVERE la peggio è stata propria la donna estratta senza vita dalle lamiere dai Vigili del Fuoco di Montepulciano mentre il marito è stato ricoverato al vicino ospedale di Nottola anche se le sue condizioni non sembrano gravi. Ancora da definire la data del funerale. Massimo Tavanti I SOCCORSI Quando i sanitari sono arrivati sul posto, per 'anziana non c'ersi più nulla da fare COPPIA AFFIATATA Gli anziani coniugi avevano lavorato per anni al confine con la Francia LUI E" A NOTTOLA IL MARITO DELLA DONNA, CHE ERA ALLA GUIDA DELL'AUTO. È STATO RICOVERATO AL VICINO OSPEDALE DI NOTTOLA ANCHE SE LE SUE CONDIZIONI NON SEMBRANO GRAVI -tit_org- Anziana morta nell'auto fuori strada Si indaga sull'incidente - Tragico incidente all'Amorosa Cause al vaglio degli inquirenti

Fiamme nell'appartamento Donna resta intossicata

Incendio ieri sera in via Fermi a Codigoro, la casa dichiarata inagibile. Soccorsa dai vigili del fuoco, la signora si trova alla camera iperbarica di Ravenna

[Redazione]

Fiamme nell'appartamento Donna resta intossicata. Incendio ieri sera in via Fermi a Codigoro, la casa dichiarata inagibile. Soccorsa dai vigili del fuoco, la signora si trova alla camera iperbarica di Ravenna. Intossicata dal fumo, una donna è stata soccorsa dai vigili del fuoco e portata prima all'ospedale del Delta, e poi alla Camera iperbarica di Ravenna. È successo ieri sera in via Fermi, a Codigoro: l'allarme è arrivato attorno alle 20.30 dalla palazzina al civico 27, dove è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco a causa di un incendio in un appartamento. Immediati i soccorsi. Sul posto, oltre ai vigili del distaccamento di Codigoro, anche il 118.1 pompieri sono riusciti in breve tempo a domare le fiamme nella casa, che nel frattempo era stata invasa dal fumo. La signora che vi abita, una donna di 47 anni, è stata portata nell'appartamento di un vicino e le è stato somministrato l'ossigeno, in attesa dell'arrivo dell'emergenza sanitaria. Dopo i primi accertamenti medici all'ospedale del Delta, la donna è stata trasferita alla camera iperbarica di Ravenna, ma le sue condizioni non sono gravi. I vigili del fuoco sono rimasti un paio d'ore per riportare la situazione in sicurezza. Sono in corso accertamenti per capire le cause dell'incendio. L'appartamento interessato è stato dichiarato inagibile a causa del fumo, mentre le altre abitazioni non hanno avuto danni e non è stato quindi necessario evacuare la palazzina. -tit_org- Fiamme nell'appartamento Donna resta intossicata

Notte dei "lumineri" monito del vescovo

[Mauro Rampinini]

Notte dei "lumineri" monito del vescovo Monsignor Brambilla invita a maggiore responsabilità CANNOBIO - S'è mossa poco dopo le 19, dal sagrato della collegiata San Vittore, la processione dei "lumineri" dietro la reliquia della Sacra Costa: la teca con le piccole ossa a forma di costole trovate, secondo la tradizione, dalla figlia dell'oste Tommaso de' Zacchei la sera del 7 gennaio 1496 nella stanza sopra la locanda, sul mobile sotto il dipinto di Cristo appena deposto dalla croce. Un piccolo miracolo, la conferma della processione, nel più grande miracolo del quale ieri s'è celebrato il 496 anniversario. Fino al mattino, infatti, la processione era rimasta in forse a causa del maltempo che però, dalla tarda mattinata di ieri, ha concesso una tregua. Cielo sempre coperto, nubi basse ma niente precipitazioni. Almeno fino a processione conclusa, poco dopo le 20, nel santuario della santissima Pietà. Prima della processione, il rito del bacio della reliquia, calata nel buio più assoluto dalla piccola cappella sopra l'altare maggiore dov'è conservata per il resto dell'anno. Un raro privilegio, quello toccato in sorte a Cannobio per il parroco, don Mauro Caglio, nel saluto ai fedeli a inizio cerimonia. Un raro privilegio - ha concordato il vescovo, monsignor Franco Giulio Brambilla, nell'omelia - ma che, come tutti i privilegi che ci concede il Signore, ha un prezzo. Non mi riferisco ai sassi caduti in valle Cannobina (la frana che il 7 ottobre scorso ha interrotto i collegamenti sulla provinciale 75, ndr). Ma alla responsabilità cui ciascuno di noi è chiamato tutti i giorni. Dobbiamo cercare di ascoltare la vita che ci viene incontro. Anche nei due mesi di chiacchiere che ci aspettano per la campagna elettorale. Non ce l'ho con gli amici qui davanti (i sindaci, il presidente della Provincia Stefano Costa, il vicepresidente della Regione Aldo Reschigna, l'onorevole Enrico Borghi, ndr). Non volevo nemmeno fare quest'accento ma, vedendoli in prima fila, m'è uscito spontaneo. Loro sono chiamati al senso di responsabilità, ad ascoltare i cittadini. Ma anche questi devono assumersi le proprie responsabilità. Capita spesso di rivolgersi agli amministratori chiedendo loro di mantenere le città di residenza pulite. Ma poi sono gli stessi che, nel privato, non fanno nulla. Ecco, visto che siamo ad inizio d'anno, vi auguro di saper ascoltare la vita che vi viene incontro e comportarvi di conseguenza. Il "raro privilegio" concesso da Dio Padre a Gesù Cristo ha richiesto ben altra assunzione di responsabilità come ci ricorda il miracolo della Sacra Costa. Un miracolo che monsignor Brambilla si ripro mette di commemorare almeno fino all'anniversario del mezzo millennio: Chiedo al Signore di farmi arrivare fino al 2022. Poi vi saluto. Mauro Rampinini La processione dei Lumineri dietro la reliquia della Sacra Costa. In alto: il vescovo Franco Giulio Brambilla durante la celebrazione nella chiesa gremita (foto varasi) -tit_org- Notte dei lumineri monito del vescovo

Il caos della Protezione civile Monguzzo è con Lambrugo

[S.rot.]

La polemica Il sindaco Sangiorgio punta l'indice su Merone Meglio che la gestione passi ad altri Bs. I.i.i.i Merone avrebbe potuto gestire meglio: ora la gestione sarebbe meglio che passasse a Lambrugo. Sul caos della Protezione Civile intercomunale di Merone, Monguzzo e Lambrugo, interviene anche il sindaco di Monguzzo, Marco Sangiorgio. Dopo il botta e risposta tra i colleghi di Lambrugo, Giuseppe Costanzo, e Merone, Giovanni Vanossi, con scambio di accuse e dopo lo scoraggiamento del capogruppo dimissionario dei volontari, Roberto Colombo, Sangiorgio si unisce al coro contro la gestione di Merone, attualmente Comune capofila. A far partire lo scontro la mancata partecipazione a un bando regionale che avrebbe concesso 5 mila euro per Comune per attrezzature e materiale utile ai volontari: «È stato sollevato un problema che è reale e cioè la difficoltà di Merone nella gestione del gruppo intercomunale. Sono certo che il coordinatore dimissionario Roberto Colombo si sia offerto di supportare l'ufficio tecnico di Merone nella predisposizione dei documenti necessari alla presentazione della richiesta di contributo, ma evidentemente a Merone non gli è stata data la possibilità di farlo - commenta Sangiorgio - Colombo infatti ha sempre seguito con precisione e puntualità questo tipo di scadenze, quindi non sono d'accordo col mio collega Vanossi né quando afferma che l'ufficio tecnico di Merone ha avuto difficoltà di organico, né quando dice che il contributo non ci serviva. Bastava mettere il coordinatore in condizione di fare ciò che a Monguzzo ha sempre fatto. I contributi degli enti superiori servono sempre ai nostri piccoli Comuni e Vanossi, in quanto consigliere provinciale, dovrebbe saperlo bene. Anche da Monguzzo arriva l'invito al passaggio di consegne: In un incontro di alcuni mesi fa avevo proposto che la gestione del gruppo passasse dal 2018 a Lambrugo proprio nell'ottica di dare una mano all'ufficio di Merone, viste le difficoltà e garantire il giusto supporto al gruppo di protezione civile. Mi fa piacere che il sindaco Vanossi adesso si dica favorevole a questo passaggio. S.RoL Il sindaco di Monguzzo, Marco Sangiorgio -tit_org-

Si sente male e centra un'altra auto Cinque feriti in un incidente a Lasnigo

[Giovanni Cristiani]

Si sente male e centra un'altra auto Cinque feriti in un incidente a Lasnigo. L'allarme. Scontro sabato poco prima delle 22 sulla Provinciale tra una Yaris e una Tiguan. Ad avere la peggio il conducente della Toyota: è ricoverato in gravi condizioni a Bergamo. LASNIGO GIOVANNI CRISTIANI e- Stradabloccata per oltre un'ora, una decina di mezzi di soccorso sul posto: uno scenario davvero incredibile con rottami d'auto ovunque reso ancora più drammatico dalle luci lampeggianti. L'incidente che ha visto coinvolte cinque persone è avvenuto sabato sera, pochi minuti prima delle 22 sul rettilineo di Lasnigo dopo la Chiesa di SanfAlessandro verso Erba ed ha allarmato tutto l'alto Erbesino visto il continuo passaggio dei mezzi di soccorso. La situazione peggiore è quella di un uomo alla guida di una Toyota Yaris, che ha riportato un trauma cranico commotivo e un'emorragia cerebrale. Ha 78 anni, si chiama Giuliano Maspes ed è stato trasportato in codice rosso, in pericolo di vita, all'ospedale di Bergamo. Le ipotesi Si ritiene che l'emorragia possa essere precedente l'incidente e che proprio il grave malore abbia portato l'uomo a perdere il controllo dell'auto. Nessuna delle altre persone coinvolte è in pericolo di vita ma si registrano diversi traumi e costole rotte per una donna di 58 anni. Da quello che si è potuto ricostruire, ma le indagini sono in corso, pare che l'utilitaria Toyota guidata dal 78enne abbia scartato sulla carreggiata opposta al momento in cui arrivava una Volkswagen Tiguan, che è finita poi nel fossato per le conseguenze dell'impatto. Da subito le condizioni più gravi sono parse quelle dell'anziano alla guida della Yaris, che era rimasto anche incastrato nell'auto. I vigili del fuoco lavorano a lungo per liberarlo dalle lamiere. I feriti Le altre persone coinvolte che viaggiavano sulla Tiguan sono Laura e Clara Cenninati (rispettivamente del '59 e del '58) e Roberto Carlesi del '53 di Magreglio, tutte trasportate all'Ospedale Sant'Anna di San Fermo. Ad Erba all'Ospedale Fatebenefratelli è stata trasportata invece Mariangela Paredi, del '37 che si trovavano sulla Yaris con Maspes. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Erba e Canzo, il Lario Soccorso di Erba con ambulanze e l'automedica, la Croce rossa di Lipomo e la Croce rossa di Asso. Era stato in un primo momento allertato anche l'elisoccorso, che è stato poi richiamato considerando le difficili condizioni meteo in quel momento. Sono intervenuti anche i carabinieri che si sono occupati della gestione della viabilità: molte persone infatti sono rimaste incolonnate sulla strada provinciale a causa dell'incidente. I soccorsi del personale medico e dei vigili del fuoco FOTO BARTESAGH La Tiguan finita nella scarpata dopo l'impatto La Toyota Yaris rimasta sulla carreggiata -tit_org- Si sente male e centra un'altra auto Cinque feriti in un incidente a Lasnigo

Il convento di Fra Cristoforo più bello grazie alla Regione

Pescarenico. Un contributo di 75mila euro per effettuare altri lavori Il 2018 anno importante: le opere riguarderanno il primo piano e il portico

[Paola Sandionigi]

Il convento di Fra Cristoforo più bello grazie alla Regione Pescarenico. Un contributo di 75 mila euro per effettuare altri lavori. Il 2018 anno importante: le opere riguarderanno il primo piano e il portico. PAOLA SANDIONIGI te888888888888li
ÖÏ ÑÏÏ ÃÉËÏ:0 ÓÍ 75 mila euro, da parte di Regione, per completare i lavori di ristrutturazione del convento di Fra Cristoforo a Pescarenico, che fa capo alla parrocchia di San Materno della comunità pastorale della Madonna del Rosario guidata dal prevosto monsignor Franco Cecchin, che si è particolarmente dato da fare per riuscire a dare una vita nuova al convento, e che è soddisfatto di questo nuovo finanziamento che accelererà i lavori. Cosa racconta don Lisander. Il 2018 sarà un anno importante per il convento di Fra Cristoforo, che è già stato al centro di un'importante riqualificazione per il piano terra. I nuovi lavori riguarderanno il piano sopra e il portico - spiega il vicario parrocchiale di Pescarenico, don Giuseppe Brivio -. Per noi questo intervento è molto importante. Negli anni passati era stato portato avanti un primo ed importante restauro, con la sistemazione del chiostro, del pozzo in parte diroccato e il ripristino dell'accesso alle celle dei frati con particolare attenzione al risanamento del "Loggiato delle noci", descritto nei "Promessi sposi". Quel loggiato che grazie al nuovo finanziamento regionale verrà completamente sistemato. Il convento fa parte degli itinerari manzoniani, nell'ambito del progetto di valorizzazione della città promosso da Regione Lombardia, Amministrazione provinciale e Camera di commercio, legati dal filo conduttore di "Luoghi e vie della fede in provincia di Lecco". A Pescarenico il Manzoni ubicò un convento di in cui vivevano Fra Cristoforo e Fra' Galdino e da qui Lucia si allontanerà in barca per fuggire dalle mire di Don Rodrigo. Nel 1576 con il governatore spagnolo Mendoza autorizzò la costruzione di una casa per i frati cappuccini adempiendo così alla loro richiesta. Il convento di Pescarenico venne danneggiato da un terremoto la notte del 12 giugno 1646, secondo l'elenco dei terremoti storici compilato da Mercalli. La struttura fu anche adibita ad alloggio per i confratelli provenienti da Bergamo che si recavano a Como o Domaso. Un luogo dove rifocillarsi e riposarsi lungo il cammino. Nel 1810 il convento soppresso per volere di Napoleone Bonaparte e la chiesa venne riattata, specie nella facciata, attribuita all'architetto Giuseppe Bovara, e dedicata a San Materno, associato più tardi a Lucia, presumibilmente in omaggio al Manzoni. I luoghi manzoniani. Uno scrigno di storia e di arte che grazie ai volontari che ruotano attorno alla parrocchia di San Materno, è aperto al pubblico, con visite libere o guidate un paio di domeniche al mese. Le visite vanno molto bene assicura don Giuseppe -. Tanti lecchesi ma anche gente da fuori. Durante la primavera abbiamo spesso scolaresche che arrivano per visitare il convento e i luoghi manzoniani. Negli anni passati era stato completato il restauro del chiostro. Il monumento è meta di visite, sia da parte dei lecchesi che di chi viene da fuori. Un contributo regionale per il convento di Pescarenico -tit_org-

Il caos della Protezione civile Monguzzo è con Lambrugo

[S.rot.]

La polemica Il sindaco Sangiorgio punta l'indice su Merone Meglio che la gestione passi ad altri Bs. I.i.i.i Merone avrebbe potuto gestire meglio: ora la gestione sarebbe meglio che passasse a Lambrugo. Sul caos della Protezione Civile intercomunale di Merone, Monguzzo e Lambrugo, interviene anche il sindaco di Monguzzo, Marco Sangiorgio. Dopo il botta e risposta tra i colleghi di Lambrugo, Giuseppe Costanzo, e Merone, Giovanni Vanossi, con scambio di accuse e dopo lo scoraggiamento del capogruppo dimissionario dei volontari, Roberto Colombio, Sangiorgio si unisce al coro contro la gestione di Merone, attualmente Comune capofila. A far partire lo scontro la mancata partecipazione a un bando regionale che avrebbe concesso 5 mila euro per Comune per attrezzature e materiale utile ai volontari: «È stato sollevato un problema che è reale e cioè la difficoltà di Merone nella gestione del gruppo intercomunale. Sono certo che il coordinatore dimissionario Roberto Colombo si sia offerto di supportare l'ufficio tecnico di Merone nella predisposizione dei documenti necessari alla presentazione della richiesta di contributo, ma evidentemente a Merone non gli è stata data la possibilità di farlo - commenta Sangiorgio - Colombo infatti ha sempre seguito con precisione e puntualità questo tipo di scadenze, quindi non sono d'accordo col mio collega Vanossi né quando afferma che l'ufficio tecnico di Merone ha avuto difficoltà di organico, né quando dice che il contributo non ci serviva. Bastava mettere il coordinatore in condizione di fare ciò che a Monguzzo ha sempre fatto. I contributi degli enti superiori servono sempre ai nostri piccoli Comuni e Vanossi, in quanto consigliere provinciale, dovrebbe saperlo bene. Anche da Monguzzo arriva l'invito al passaggio di consegne: In un incontro di alcuni mesi fa avevo proposto che la gestione del gruppo passasse dal 2018 a Lambrugo proprio nell'ottica di dare una mano all'ufficio di Merone, viste le difficoltà e garantire il giusto supporto al gruppo di protezione civile. Mi fa piacere che il sindaco Vanossi adesso si dica favorevole a questo passaggio. S.RoL Il sindaco di Monguzzo, Marco Sangiorgio -tit_org-

Si sente male e centra un'altra auto Cinque feriti in un incidente a Lasnigo

[Giovanni Cristiani]

Si sente male e centra l'altra auto Cinque feriti in un incidente a Lasnigo (Lallarme). Scontro sabato poco prima delle 22 sulla Provinciale tra una Yaris e una Tiguan. Ad avere la peggio il conducente della Toyota: è ricoverato in gravi condizioni a Bergamo LASNIGO GIOVANNI CRISTIANI isssssssss Stradablocata per oltre un'ora, in attesa di soccorsi. Uno scenario davvero incredibile con rottami d'auto ovunque reso ancora più drammatico dalle luci dei lampeggianti. L'incidente che ha visto coinvolte cinque persone è avvenuto sabato sera, pochi minuti prima delle 22 sul rettilineo di Lasnigo dopo la Chiesa di Sant'Alessandro verso Erba ed ha allarmato tutto l'alto Erbesino visto il continuo passaggio dei mezzi di soccorso. La situazione peggiore è quella di un uomo alla guida di una Toyota Yaris, che ha riportato un trauma cranico commotivo e un'emorragia celebrale. Ha 78 anni, si chiama Giuliano Maspes ed è stato trasportato in codice rosso, in pericolo di vita, all'ospedale di Bergamo. Le ipotesi Si ritiene che l'emorragia possa essere precedente l'incidente e che proprio il grave malore abbia portato l'uomo a perdere il controllo dell'auto. Nessuna delle altre persone coinvolte è in pericolo di vita ma si registrano diversi traumi e costole rotte per una donna di 58 anni. Da quello che si è potuto ricostruire, ma le indagini sono in corso, pare che l'utilitaria Toyota guidata dal 78enne abbia scartato sulla carreggiata opposta al momento in cui arrivava una Volkswagen Tiguan, che è finita poi nel fossato per le conseguenze dell'impatto. Da subito le condizioni più gravi sono state quelle dell'anziano alla guida della Yaris, che era rimasto anche incastrato nell'auto. I vigili del fuoco lavorano a lungo per liberarlo dalle lamiere. Le altre persone coinvolte che viaggiavano sulla Tiguan sono Laura e Clara Cermenati (rispettivamente del '59 e del '58) e Roberto Carlesi del '53 di Magreglio, tutte trasportate all'Ospedale Sant'Anna di San Fermo. Ad Erba all'Ospedale Fatebenefratelli è stata trasportata invece Mariangela Paredi, del '37 che si trovava sulla Yaris con Maspes. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Erba e Canzo, il Lario Soccorso di Erba con l'ambulanza e l'automedica, la Croce rossa di Lipomo e la Croce rossa di Asso. Era stato in un primo momento allertato anche il Soccorso, che è stato poi richiamato considerando le difficili condizioni meteo in quel momento. Sono intervenuti anche i carabinieri che si sono occupati della gestione della viabilità; molte persone infatti sono rimaste incolonnate sulla strada provinciale a causa dell'incidente. I soccorsi del personale medico e dei vigili del fuoco FOTO BARTESAGHI La Tiguan finita nella scarpata dopo l'impatto La Toyota Yaris rimasta sulla carreggiata - tit_org- Si sente male e centra un'altra auto Cinque feriti in un incidente a Lasnigo

A PAG. 6 CREVALCORE ZUPPI RICORDA LA STRAGE DEL TRENO

Monsignor Zuppi: Condividiamo il ricordo perché non accada più = Quella mattina il cielo ci è caduto addosso

[Pier Luigi Trombetta]

LA STRAGE DI CREVALCORE A PAG. 6 Monsignor Zuppi: Condividiamo il ricordo perché non accada più ZUPPI RICORDA LA STRAGE DEL TRENO Quella mattina il cielo ci è caduto addosso QUELLA MATTINA ci è cascato il cielo addosso. A parlare è l'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, che ieri ha presieduto la messa, nella chiesa prefabbricata Beata Vergine dei poveri di Crevalcore, a suffragio delle vittime dell'incidente ferroviario del 7 gennaio 2005 che si verificò nei pressi della stazione della frazione della Bolognina. Quella mattina, caratterizzata da una nebbia fittissima, il treno interregionale IR 2255 proveniente da Verona e diretto a Bologna si scontrò poco prima delle 13 con un treno merci proveniente da Roma che procedeva in senso contrario, in un tratto allora a un binario. Lo scontro causò la morte di 17 passeggeri e il ferimento di altri 80. Oggi questo ricordo ci deve fare riflettere e siamo vicini ai familiari delle vittime condividendo il loro dolore - ha continuato l'arcivescovo amancato dal parroco di Crevalcore don Adriano Pinardi e da altri sacerdoti -. Affinchè fatti del genere non possano più accadere; anzi che si possano prevenire grazie ai progressi dei sistemi di sicurezza. E Zuppi ancora ha detto: Oggi celebriamo la messa nel giorno di resurrezione, i cieli si aprono, ma quella mattina ci è cascato il cielo addosso perché l'incidente ha spento la vita di tante persone. E oggi condividiamo questa sofferenza, siamo un po' tutti di Crevalcore, di quel triste giorno nebbioso. Perché la nebbia, a volte, è anche dentro di noi. Entrando in chiesa ho visto il Bambinello, mistero di Dio. E' lì che ci accoglie a braccia aperte e ci accompagna nella nostra vita di gioie e di dolori. La cerimonia di ricordo ha previsto prima la messa e quindi la silenziosa (non erano in programma interventi delle autorità) deposizione di corone di fiori davanti al cippo che ricorda l'incidente, nel giardino dell'ex stazione della Bolognina. Tra le autorità civili presenti l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini, il sindaco di Crevalcore e senatore Claudio Broglia, Marco Monesi consigliere della Città Metropolitana con delega alla Mobilità, rappresentanti delle forze dell'ordine, autorità militari, di pronto soccorso e di protezione civile. Per le ferrovie erano presenti i direttori regionali Luca Cavacchioli di Rfi e Davide Diversi di Trenitalia. Pier Luigi Trombetta LA Condividiamo questa sofferenza, perché fatti così non accadano più STRETTA DI MANO Il sindaco Claudio Broglia assieme all'arcivescovo Matteo Zuppi e all'assessore regionale Donini -tit_org- Monsignor Zuppi: Condividiamo il ricordo perché non accada più - Quella mattina il cielo ci è caduto addosso

Incendio in un appartamento Salvata donna di 49 anni

[Redazione]

Incendio in un appartamento Salvata donna di 49 anni Istanti di paura, intorno al- hanno provveduto a domare le le 20.30 di ieri, in un apparta- fiamme, scaturite probabilmente di via Enrico Fermi, a mente da un elettrodomestico. sitato la malcapitata. Codigoro. Una donna di 49 an- Postoanchei carabinieri e ni, sola in casa, è stata salvata 1 salutarl del 118 che hanno vl- dall'incendio della sua abitazione. L'allarme ai vigili del fuoco è arrivato da un vicino che aveva visto del fumo salire da una finestra. La donna, stando alle prime ricostruzioni, era rimasta bloccata sul terrazzino e non riusciva a muoversi. Arrivati in via Fermi, i vigili del fuoco l'hanno tratta in salvo e -tit_org-

Trattore distrutto dalle fiamme Illeso per miracolo il conducente

[Claudia Fortini]

NON c'è domenica per chi lavora nei campi. C'è il coraggio però, di salvare un rimorchio tra le fiamme e l'amarezza di perdere un trattore. Interamente. La vita di chi guidava quel mezzo, impegnato a raggiungere il luogo dove caricare le rotoballe, per fortuna è salva. E successo ieri mattina, in Argine Campo a Bondeno, in quella strada sconnessa di ghiaia e fango tra i campi, tra le località di Ponti Spagna e Burana. Là dove è difficile, per chi non conosce un territorio ampio e per lo più agricolo, anche solo arrivare. Erano circa le dieci. Un agricoltore, dell'azienda Menghini, stava guidando il trattore. Improvvisamente ha visto fuoco e fiamme svilupparsi da sotto il trattore. Scintille, fuoco, fumo. La paura. Probabilmente un guasto tecnico. Un tubo dell'olio. E sceso all'istante, utilizzando tutte le forze delle braccia che aveva in quel momento, per staccare il rimorchio. Per salvare almeno quello. Ci è riuscito. Ha chiamato il 115. In quel momento, allertati dalla centrale di Ferrara, si sono precipitati sul posto i vigili del fuoco volontari di Bondeno. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per oltre un'ora. Prima con lo schiumogeno poi con i getti d'acqua. Infine hanno atteso l'arrivo della squadra di emergenza di Enel impegnata a controllare e verificare che le fiamme e l'irraggiamento termico non avessero intaccato quel cavo elettrico che sovrastava il trattore in fiamme. Spento l'incendio e salva una vita, resta l'amarezza di un mezzo agricolo andato interamente distrutto. Claudia Fortini -tit_org-

A PAG. 6

Il sindaco vara la consulta con i gruppi di volontariato = Verso la consulta del volontariato

[Maria Rosa Bellini]

FISCAGLIA APAG.Ó Il sindaco vara la consulta con i gruppi di volontariato Verso la consulta del volontariato> Fiscaglia, il punto sull'associazionismo con il sindaco Mucchi di MARIA ROSA BELLINI A POCHI mesi dalla nascita del coordinamento del volontariato di Fiscaglia, il sindaco Sabina Mucchi traccia un bilancio dell'anno appena concluso e pone le basi per quel che sarà il 2018. L'associazionismo di Fiscaglia, - ha detto Mucchi -, con la sua instancabile attività, è una tra le più importanti vetrine del territorio. In totale il Comune conta la presenza di 45 realtà, tra associazioni e gruppi di volontariato, su di un totale di poco più di novemila abitanti. Nel 2017 l'amministrazione ha erogato oltre 200mila euro tra contributi e pagamento di utenze delle sedi. Una voce importante quindi quella del volontariato e dell'associazionismo a Fiscaglia, come ha sottolineato anche l'assessore Massimo Trombelli. L'opera dei volontari, con le loro progettualità ed impegno - ha detto l'amministratore - sono un pilastro portante delle attività che vengono svolte per la comunità. Senza il volontariato tante iniziative non sarebbero possibili, sia a livello fisico che puramente materiale. DOPO la fusione il comune di Fiscaglia si è trovato con tantissimi gruppi di volontariato ed associazioni e, per dare una precisa configurazione, a settembre 2017, l'amministrazione ha organizzato un incontro tra tutte le realtà e dato vita al primo coordinamento. È il primo fondamentale passo che nel medio breve periodo porterà ad una consulta del volontariato ha aggiunto Mucchi -. Non va dimenticato che a Fiscaglia esistono cinque aree di competenza dell'associazionismo e sono quelle sociali, culturali e sportive, il trasporto come elemento di inclusione ed aiuto sociale, la protezione civile e quello parrocchiale. Una piccola costellazione di attività straordinarie che fanno grande il territorio di Fiscaglia. Mi preme sottolineare - ha proseguito che l'amministrazione fa i progetti in collaborazione con le associazioni di volontariato, persone che danno il proprio tempo per creare comunità, fare gruppo. Si sostiene il valore storico delle manifestazioni che sono parte della tradizione territoriale, ma si è anche attenti e propositivi nei confronti di quelle nuove progettualità che facciano sentire vicina e unita la gente. Per questo - ha concluso il sindaco - il Comune di Fiscaglia, anche per il 2018, farà in modo di mantenere alto lo standard di aiuto a volontari e associazioni che presentino progetti di inclusione e investano sulla comunità. I Sul territorio sono attive 45 realtà. In un anno erogati contributi per 200mila euro -tit_org- Il sindaco vara la consulta con i gruppi di volontariato - Verso la consulta del volontariato

CIMONE IL RAGAZZINO E' STATO SUBITO SOCCORSO E PORTATO IN OSPEDALE MA NON HA RIPORTATO GRAVI TRAUMI
Cade sulle piste, paura per un giovane sciatore*[Redazione]*

IL RAGAZZINO E' STATO SUBITO SOCCORSO E PORTATO IN OSPEDALE MA NON HA RIPORTATO GRAVI TRAUMI Cade sulle piste^ paura per un giovane sciatore -CIMONEPAURA ieri mattina sulle piste di Passo del Lupo, dove un ragazzino è caduto rovinosamente a terra mentre sciava. Il minore stava effettuando una discesa quando, all'improvviso, ha perso l'equilibrio scivolando per alcuni metri. Sul posto sono intervenuti subito gli uomini del soccorso alpino - sempre presenti in caso di incidenti - e il piccolo sciatore è stato accompagnato all'ambulatorio medico di Passo del Lupo per essere visitato. La nebbia e la foschia ieri mattina erano particolarmente dense, per questo la scarsa visibilità ha impedito la partenza dell'eli soccorso. Sul posto è quindi arrivata l'ambulanza che, dopo aver stabilizzato il giovane paziente, lo ha trasportato in ospedale per gli accertamenti del caso e per verificare eventuali fratture, accusando il minore dolore molto forte al fianco. Per fortuna per il ragazzino solo tanta paura e qualche livido: il piccolo sciatore, infatti, è stato dimesso dal nosocomio con pochi giorni di prognosi, dovuti al trauma riportato comunque nell'impatto. PASSO DEL LUPO Il minore era sugli impianti, presi d'assalto in questo ultimo week end di festa, insieme ai familiari Tanti i gruppi di giovani e famiglie che eri hanno preso d'assalto le piste -tit_org-

Auto esce di strada a Zurco di Cadelbosco, grave un uomo di 66 anni

[Redazione]

Auto esce di strada a Zureo di Cadelbosco, grave un uomo di 66 anni UN uomo di 66 anni è riinasto gravemente ferito un incidente stradale accaduto vero le 1430 sull'ex Statale 63 a Zureo di Cadelbosco Sopra. Si è trattato di una sbandata in auto, che non sembra aver coinvolto altri veicoli. L'auto, una Fiat Panda, si è ribaltata fuori strada non distante dall'incrocio con la strada che porta verso Bagnolo. Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme alla centrale operativa del 118, che ha inviato sul posto i vigili del fuoco, l'ambulanza della Pubblica assistenza di Casteinovo Sotto e l'automedica di Reggio. Giuseppe De Barre, abitante a Cadelbosco, è stato estratto dalle lamiere dell'auto dalla squadra del 115 e poi caricato in ambulanza per essere trasportato al Santa Maria Nuova in gravi condizioni, in prognosi riservata. I rilievi tecnici sulla dinamica dell'incidente sono stati compiuti dai carabinieri di Boretto. Disagi al traffico durante le fasi di soccorso e durante il recupero dell'auto. Poco prima, in località Santa Croce di Boretto, sul tratto di argine che porta verso Brescello, si era verificato uno scontro fra due auto. Sul posto la Croce azzurra e i vigili del fuoco di Guastalla. In questo caso non si sono registrate conseguenze di rilievo per le persone coinvolte. Per i rilievi di legge è intervenuta una pattuglia della polizia stradale. La Fiat Panda del óóenne nel fossato a bordo strada -tit_org-

CONDIZIONI STAZIONARIE PER LEI E PER L'ALTRO PAZIENTE IN RIANIMAZIONE

Spezzina colpita dal virus influenzale H1N1 respira senza l'uso dei polmoni*[Sondra Coggio]*

CONDIZIONI STAZIONARIE PER LEI E PER L'ALTRO PAZIENTE IN RIANIMAZIONE Spezzina colpita dal virus influenzale H1N1 respira senza l'uso dei polmoni All'ospedale di Monza è attaccata a un apparecchio che le garantisce la ventilazione polmonare esterna SONORACOGGIO SI può solo aspettare, e sperare che la terapia intensiva abbia la meglio sull'aggressività del virus, e apra finalmente a un primo cauto segnale di ottimismo. Sono ancora in prognosi riservata, tenuti entrambi sotto sedazione, i due pazienti spezzini colpiti da una forma molto grave di influenza, nella variante H1N1. Il quadro clinico resta delicato. E resta alta anche la preoccupazione - più generale - su questa inspiegabile coincidenza temporale, che ha fatto registrare proprio qui in città questi due episodi "estremamente severi": che hanno interessato due persone che vivono in due quartieri diversi, distanti, e non frequentano gli stessi ambienti. Si tratta di due persone che proprio non si conoscono, non paiono avere nulla in comune, e che risultano del tutto a posto, sotto il profilo sanitario: nel senso che non soffrono di patologia preesistenti. La gravità delle loro condizioni, non trova dunque la consueta spiegazione, legata alla fragilità di salute. Manca, in entrambi, una qualche patologia che costituisca terreno fertile per il virus. In sostanza, non si sa come mai siano stati così colpiti, praticamente nello stesso periodo, quello fra la fine dell'anno 2017 e l'inizio del 2018. Il riserbo sui due ricoveri era rimasto stretto. Se n'è avuta notizia solo quando la Asl 5 ha dovuto inoltrare una formale comunicazione all'Istituto superiore di Sanità, come previsto dalla legge. I casi particolari, vanno censiti, per aiutare a conoscere e combattere meglio la malattia. La direzione sanitaria precisa tuttavia che non esiste uno stato di "allerta", in termini formali: forse perché è di fatto impossibile, risalire a dove e quando sia avvenuto il contagio, e prevedere - o evitare - eventuali nuovi episodi, che tutti si augurano non avvengano. Le autorità sanitarie invitano alla calma, anche perché di spezzini a letto, con la febbre, ce ne sono tantissimi, e non è il caso di scatenare una "psicosi". Siamo fra le località italiane a maggiore incidenza di episodi influenzali, tanto che la Regione Liguria parla di una "quasi pandemia". In questo senso, da una parte è "statistico", che possano esserci anche dei casi più seri e dall'altra, è normale che anche il virus influenzale normale provochi febbre, senza per questo mettere a rischio. Bene riguardarsi, quindi, e farsi curare dal proprio medico di famiglia, ma senza agitarsi. Bene anche prevenire, coprendosi se fa freddo, ed evitando uscite non necessarie: oggi, per esempio, dalle 12 alle 23.59, ci saranno piogge e temporali, tanto che la Protezione Civile della Regione ha emanato allerta giallo. Si tratta del grado più basso, ma di pioggia dovrebbe caderne parecchia. Il virus H1N1 è stato individuato nel 2009, e ribattezzato all'epoca "influenza suina", perché colpiva in principio i maiali, fino a quando è transitato anche all'uomo. Da allora s'è combinato con altri virus, dando vita a varianti diverse, tutte tenute sotto controllo, attraverso una mappa dei contagi. La conseguenza più pericolosa, sta nella difficoltà respiratoria che provoca. Il paziente spezzino uomo, poco più che cinquantenne, ancora ricoverato in Rianimazione, viene tenuto sotto costante osservazione dall'equipe del primario Cinzia Sani. Viene mantenuto sedato, con i rianimatori pronti ad intervenire - come già accaduto - per facilitare la respirazione. La paziente spezzina è stata invece trasferita a Monza, perché lì c'è una macchina che solo pochi ospedali italiani possiedono (nessuno in Liguria). Si tratta di una "ecmo", una extra corporeal membrane oxygenation, di ventilazione polmonare esterna. Nel 2009, quando era esplosa la paura dell'influenza "suina", a salvare i pazienti più gravi, in tante parti del mondo, era stato proprio questo apparato, che utilizza la circolazione extracorporea, asporta l'anidride carbonica e garantendo l'ossigenazione, senza affaticare i polmoni. Li sostituisce temporaneamente. La paziente spezzina, in questo modo, viene fatta respirare, senza l'uso dei polmoni, che possono così "riposare" e riprendersi. la tecnica è fondamentale nelle forme gravissime di insufficienza respiratoria. Il direttore di Rianimazione Cinzia Sani Pronto soccorso affollato anche a causa del picco influenzale -tit_org- Spezzina colpita dal virus influenzale H1N1 respira senza uso dei polmoni

DIFFICILE INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO A CALICE

Bruscarolo, auto precipita in un dirupo e si schianta contro un serbatoio di gpl

[Redazione]

DIFFICILE INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO CALICE Bruscarolo, auto precipita in un dirupo e si schianta contro un serbatoio di gpl I VIGILI del fuoco della Spezia sono intervenuti ieri mattina a Bruscarolo dove un'autovettura, fortunatamente senza nessuno a bordo, è precipitata per una decina di metri lungo una rampa andando a fermarsi contro un serbatoio di gpl. L'incidente è avvenuto nella giornata di sabato, e subito una squadra dalla centrale di via Antoniana si è recata sul posto provvedendo alla messa in sicurezza del serbatoio di gas e della vettura, per far sì che non scivolasse oltre. L'avvicinarsi dell'oscurità e l'impervietà del luogo hanno fatto decidere di posticipare il recupero a ieri mattina. Così, alle 8.30 sono partite due squadre, una di cinque operatori con un'autopompa e una di due operatori con l'autogrù e hanno raggiunto il teatro dell'incidente. Dopo un'ulteriore attenta verifica che si potesse lavorare senza danneggiare il serbatoio la vettura è stata recuperata. -tit_org-

DALLE 12 ALLA MEZZANOTTE DI OGGI

Piogge in arrivo su tutta la provincia scatta l'allerta gialla in tutta la riviera

[Redazione]

DALLE 12 ALLA MEZZANOTTE DI OGGI Piogge in arrivo su tutta la provincia scatta l'allerta gialla in tutta la riviera Il servizio di Protezione civile della Regione Liguria ha emanato allerta gialla, il grado più basso, per pioggia e temporali dalle 12 alle 23,59 di oggi, lunedì 8 gennaio. Il centro operativo di Protezione Civile del Comune della Spezia coglie l'occasione per ricordare le misure di autoprotezione, in particolare per le zone a più alta probabilità di allagamento e in quelle collinari dove più alto è il rischio di frane. In caso di forti piogge si raccomanda di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada. Sarà possibile seguire tutti gli aggiornamenti sul sito: www.allertaliguria.gov.it. -tit_org- Piogge in arrivo su tutta la provincia scatta allerta gialla in tutta la riviera

Donna precipita nel canalone = Donna precipita nel canalone

[Patrizia Todesco]

MONTAGNA Cima Verde, la coppia di sdalpinisti trentini soccorsa in condizioni di tempo proibitive Donna precipita nel canalone Ferita sul Bondone. Fitta nebbia, il marito trovato dopo 6 or Annarosa Mosna ed Enrico Nardelli traditi dalla scarsa visibilità Per lui lieve ipotermia Dramma ieri sulle pendici di Cima Verde, una delle tré vette del Monte Bondone, dove una coppia di scialpinisti di Sopramonte è stata salvata dal soccorso alpino dopo un incidente In quota. Nonostante il maltempo Annarosa Mosna, 51 anni, ed Enrico Nardelli hanno deciso di affrontare l'escursione, ma sulla via del ritorno la donna a causa della nebbia è finita in un canalone rimanendo ferita. È stata recuperata con l'elicottero e trasportata al S. Chiara, mentre il marito è rimasto bloccato in quota, dove i soccorritori lo hanno raggiunto attorno alle 18.30. In stato di ipotermia, è stato portato al S. Chiara per un controllo viste le tante ore trascorse al freddo. TOPESCO A PAGINA 9 Donna precipita nel canalone // manto, a causa della nebbia, recuperato dopo sei on PATRIZIA TUDESCO Più di sei ore bloccato nella nebbia, nella neve e con il pensiero rivolto alla moglie che era con lui e che poco dopo mezzogiorno era precipitata in un canalone lungo le pendici di Cima Verde, in Bondone. Caduta per centinaia di inetri, la donna è stata recuperata dall'elicottero. Ferita oà viva. Più difficoltoso il recupero del marito al quale era stato consigliato di non muoversi per evitare che anche lui potesse cadere in qualche crepaccio. Inizialmente si pensava di poterlo portare a valle con l'elicottero ma poi le operazioni si sono rivelate più lunghe del previsto. L'uomo è stato raggiunto solo alle 18 e 30 quando 11 buio aveva ormai avvolto tutta la montagna. Protagonisti dell'incidente prima e della lunga ricerca poi sono moglie e marito di Sopramonte: Annarosa Mosna, 51 anni, dipendente di Dolomiti Ambiente, e Enrico Nardelli, che lavora nell'ambito dell'idraulica, di qualche anno più vecchio della moglie, componente del coro Voci del Bondone. I due erano partiti ieri mattina con gli sci d'alpinismo nonostante il tempo non fosse dei Annarosa Mosna era andata con I marito Enrico Nardelli Cima Verde con gli sci d'alpinismo. Ora è ricoverata al S. Chiara. Recuperata dall'elicottero con il verricello migliori. Ma per loro il Bondone è come una seconda casa, lo conoscono benissimo e non si sono fatti intimorire dalle nuvole basse e dalla pioggerellina leggera. La coppia ha risalito la montagna con gli sci d'alpinismo fino alla Cima Verde, ma in fase di discesa ha sbagliato itinerario di rientro e si è trovata in una zona impervia e con pochissima visibilità a causa della nebbia. Dopo essersi tolti gli sci, i due hanno cercato quindi di tornare sui loro passi, ma la donna mentre era impegnata a camminare sul fondo innevato è scivolata in un canalone per diversi metri, probabilmente per alcune centinaia, ferendosi. Il compagno ha subito contattato il numero unico di emergenza 112. Sono stati momenti di autentico panico perché lui non riusciva ne a sentire sé a vedere la donna, inghiottita dal canalone e avvolta dalla nebbia. Fortunatamente, nonostante il lungo ruzzolare lungo il crinale della montagna, la moglie è sempre rimasta cosciente e anche il cellulare è rimasto funzionante tanto che è stata lei stessa a dare informazioni al 118 sulle sue condizioni. Poco ha però potuto dire su dove si trovava perché la scarsa visibilità non le permetteva di dare alcun punto di riferimento utile. Dopo vari tentativi, approfittando di una finestra nella nebbia, l'elicottero è riuscito a individuare la ferita che è stata recuperata con 11 verricello e trasportata al S. Chiara. La donna ha riportato varie fratture, ma non è in pericolo di vita. Messa in salvo, la macchina dei soccorsi si è poi occupata del marito. La nebbia, però, a quel punto aveva riavolto la montagna rendendo pericoloso ogni movimento. Più squadre dell'Area operativa Trentino Centrale sono partite alla ricerca del marito illeso ma sotto shock, sul Bondone. Ricer che che sono state più lunghe del previsto perché le condizioni in cui hanno lavorato gli uomini del soccorso alpino erano davvero difficili e la visibilità praticamente nulla. L'uomo è stato raggiunto solo verso le 18 e 30 anche se è sempre rimasto contatto telefonico con gli angeli che poi lo hanno tratto in salvo con la motoslitte. In stato di ipotermia, è stato portato al S. Chiara per un controllo viste le tante ore trascorse al freddo. La scarsa visibilità ha reso difficili le operazioni del Soccorso Alpino che a piedi ha raggiunto l'uomc illeso ma in leggero stato di ipotermia -tit_org- Donna

precipita nel canalone - Donna precipita nel canalone

Auto in fiamme a Civezzano

[Redazione]

AUTO IN FIAMME ACIVEZZANO I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio a Civezzano per una vettura che aveva preso fuoco in località Siile. Il proprietario aveva notato del fumo uscire dal cofano, era riuscito a fermarsi, ma a quel punto le fiamme avevano avvolto la vettura. Fortunatamente lui è riuscito a mettersi in salvo in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno spento il piccolo incendio. -tit_org-

Altopiano Ore di lavoro per i soccorritori, che garantiscono aiuto immediato
Sulle piste incidenti e furti

[Tiziano Dalprà]

Altopiano Ore di lavoro per i soccorritori, che garantiscono aiuto immediato nZIANODALPRA FOLGAR1A - Una moltitudine di turisti ha scelto le piste dell'Alpe Cimbra, A vegliare sulla loro sicurezza, il soccorso piste, che ieri ha avuto piuttosto da fare. Un ragazzo di 19 anni di Mantova scendendo lungo la direttrice che dal vertice alto della pista Salizzona di Fondo Grande porta a Fondo Piccolo, ad un certo punto (probabilmente distratto) non ha saputo domare gli sci, ed è caduto violentemente battendo 11 capo sui bordi del tracciato. Un urto violento che ha causato nel malcapitato un forte trauma cranico. Sul luogo dell'incidente sono accorsi in maniera celerità gli addetti del soccorso piste, della polizia di stato, che dopo aver portato le prime ed urgenti cure all'infortunato hanno fatto intervenire gli addetti della Croce Rossa degli Altipiani. Il giovane sciatore mantovano è stato trasportato all'ospedale S: Maria del Carmine di Rovereto. Le sue condizioni non destano preoccupazione, il paziente sarà monitorato. Da sottolineare come quest'anno ci siano stati molti più interventi degli anni scorsi, (circa il 30%) in più, - sottolineano i poliziotti del soccorso piste, - questo per l'alta densità ed utilizzo della ski-area sciabile. L'aumento dei turisti/sciatori porta inevitabilmente ad un aumento degli infortuni. Incidenti per la maggior parte non gravi, di lieve entità, dettati spesso dalla velocità e dalla disattenzione. È merito dei soccorritori, carabinieri e poliziotti, se chi si fa male ha un tempestivo aiuto, ma è merito loro anche se l'area sciabile resta un luogo sicuro, dove le regole vengono rispettate. Anche se, per ottenere questo risultato, talvolta serve avere un po' di polso. Sono state fatte molte sanzioni, per comportamenti non idonei e non corretti. L'arma della prevenzione è un deterrente, ed un mezzo per educare chi va a sciare, dicono i poliziotti. La polizia di stato controlla le piste dell'altopiano dal 1990/2000, e con il nucleo soccorso dei carabinieri (che opera nella zona di Fondo Grande-OrtesinoCosta) c'è una forte sintonia e collaborazione. Purtroppo però, non ci sono solo gli incidenti. I poliziotti del soccorso piste evidenziano come quest'anno siano in aumento i piccoli furti di materiale legato alla disciplina dello sci (bastoncini-sci). Alle volte ci siano scambi di sci, inoltre molti turisti distratti perdono o dimenticano il loro cellulare, il portafoglio ed altri beni personali. Ma il livello di onestà, tra i frequentatori delle piste di Folgaria e Lavarono, è ancora buono: è accaduto più volte infatti, in queste settimane, che chi ha trovato un portafoglio abbandonato o dimenticato l'abbia raccolto, e portato alle forze dell'ordine. Tiziano Dalprà In foto alcuni operatori del soccorso piste -tit_org-

Circolo Familiare Dieci registi raccontano il terremoto dell'Emilia del 2012

[Giancarlo Grossini]

Circolo Familiare Dieci registi raccontano il terremoto dell'Emilia del 2012 Per non dimenticare il terremoto in Emilia all'alba del maggio 2012, una serata con ospiti apre il nuovo anno di proiezioni al Circolo Familiare (viale Manza 140, tel. 02.25.74.683, ingr. 2). Oggi dalle ore 21 un film autoprodotto dal Collettivo Sisma Emilia nel 2014, Tellurica-Racconti del cratere. Presenti in sala i dieci autori degli altrettanti episodi che compongono la singolare opera. C'è la fiction con Roberto Herlitzka che ha il dolore segnato sul volto del personaggio di un padre in Anniversario di Francesco Barozzi. C'è la tecnica dell'animazione per l'evento catastrofico visto in soggettiva da Marco Maselli che firma 4:04. C'è il documento della tragedia attraverso il vissuto di un senzatetto sulle alture di Piandeleghetti in Il respiro del gigante di Emanuele D'Antonio. Non manca una visione del terremoto così come la sperimenta il personale della Protezione civile con ricordi di altre scosse all'Aquila in You Had to Be There di Domenico Guidetti. (Giancarlo Grossini) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Circolo Familiare Dieci registi raccontano il terremoto dell'Emilia del 2012

L'auto, con a bordo anche altri compagni di squadra impegnati nella trasferta a Montarioso, sbanda e finisce contro il guardrail. Il giovane medicato alle Scotte

Giocatore di basket dell'Amen Sba ferito in un incidente stradale nel Senese

[Riccardo Pagliantini]

L'auto, con a bordo anche altri compagni di squadra impegnati nella trasferta a Montarioso, sbanda e finisce contro il guardrail. Il giovane medicato alle Scc Giocatore di basket dell'Amen Sba ferito in un incidente stradale nel Senese > AREZZO Giocatore di basket della Sba coinvolto in un incidente stradale ieri pomeriggio. Il ragazzo, insieme ad altri compagni, era partito da Arezzo per raggiungere il PalaCorsoni di Montarioso dove era in programma la gara di campionato regionale di SerieSilver tra il Costone e l'Amen Sba. Intorno alle 17, circa 200 metri dopo l'accesso in tangenziale da San Marco, l'auto con a bordo alcuni giocatori della squadra di basket della Amen Sba ha perso il controllo. Secondo una prima ricostruzione sembrerebbe che la macchina abbia improvvisamente sbandato andando a colpire un muretto prima di finire la sua corsa contro il guardrail. Immediata la richiesta di aiuto. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche la macchina che seguiva a poca distanza e sulla quale erano presenti altri giocatori della Sba. Sul posto i vigili del fuoco di Siena, i sanitari del 118 e gli agenti della polizia municipale. Ad avere la peggio due delle persone che si trovano all'interno dell'auto incrinata. Tra questi il giocatore dell'Amen Sba, M. G., trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Le Scotte di Siena. I medici hanno applicato dei punti al labbro del giocatore che è comunque voluto essere presente - ha seguito infatti la gara dalla panchina - alla sfida della sua formazione contro il Costone. In merito all'incidente, adesso saranno gli agenti della polizia municipale senese a ricostruire con esattezza la dinamica per capire cosa abbia fatto sbandare improvvisamente l'auto. Inevitabili i rallentamenti alla viabilità anche se non sono stati registrati particolari disagi. Riccardo Pagliantini -tit_org- Giocatore di basket dell'Amen Sba ferito in un incidente stradale nel Senese

Allerta meteo per stato del mare

[Redazione]

RAVENNA E' attiva fino a mezzanotte nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 3, per stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è arancione e si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informa e preparati". Raccomando - dichiara il sindaco Michele De Pascale - di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee. -tit_org-

Pavia, è rientrato l'allarme diossina Altro rogo a Savona

[Redazione]

Pavia, è rientrato l'allarme diossina Altro rogo a Savona Il nuovo incendio In Liguria fiamme in una ditta di rifiuti di Cairo Montenotte: bruciano legno, plastica e pneumatici Sono rientrati sotto la soglia indicata dall'Organizzazione mondiale di sanità i livelli di diossine e furani nella zona del Pavese dove lo scorso 3 gennaio è andato a fuoco un capannone. L'Arpa ha fornito i dati del periodo fra il 4 e il 5 gennaio che indicano un livello di 0.25 picogrammi equivalenti per metro cubo, al di sotto quindi della soglia di 0.3. Insomma, un crollo (atteso) del livello che nelle ore immediatamente successive all'origine del rogo (dalle 22,30 di mercoledì alle 10,30 del giorno successivo) nell'area di Cascina San Giuseppe (tra il territorio dei comuni di Corteolona e Inverno) è arrivato a 11.9 picogrammi per metro cubo. Resta il fatto che negli ultimi mesi nel Pavese si sono verificati troppi incendi di depositi di rifiuti, legali o abusivi, dalle cause dubbie e che com portano rischi per la salute della popolazione. Per questo è necessaria una mappatura completa di tutti i siti della provincia che potrebbero comportare problemi. Il piano è del prefetto, Attilio Visconti, che ieri ha tenuto un vertice con i sindaci della zona interessata dall'incendio, sul quale sta indagando ora la Procura con l'ipotesi di reato di incendio doloso. I dati dell'Arpa sono la conferma che nel capannone sono stati bruciati rifiuti pericolosi accatastati abusivamente. In attesa di conoscere gli esiti dei controlli condotti dall'Arpa nei giorni successivi all'incendio (con la speranza che la pioggia abbia migliorato la situazione) e gli eventuali provvedimenti che verranno adottati dall'Ats (l'ex Asi), si cerca di evitare che in futuro si verifichino ancora episodi del genere. Così, su disposizione del prefetto, entro il 30 gennaio da tutti i 188 Comuni della provincia di Pavia dovranno essere inviati in prefettura gli elenchi dei depositi dove potrebbero essere nascosti rifiuti abusivi. E un incendio di vaste proporzioni ieri sera intorno alle 21,30 si è sviluppato anche nel Savonese e ha interessato la FG riciclaggi di Cairo Montenotte, che è specializzata nella raccolta e nello smaltimento di rifiuti che si trova nel parco di Cairo Reindustria. Secondo le prime informazioni, a bruciare sarebbero stati due capannoni adibiti allo stoccaggio di materiale legnoso, di plastica e di pneumatici. L'area è stata isolata. Il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, ha allertato l'Arpal, preoccupato dall'enorme nuvola che il vento ieri sera stava spingendo verso Ferrania. Il timore tra gli abitanti è quello del disastro ambientale, a causa della densa colonna di fumo nero e del forte odore che si alza dai depositi. Sul posto sono intervenute diverse squadre di Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Un Vigile del fuoco sul posto ANSA -tit_org- Pavia, è rientrato allarme diossina Altro rogo a Savona

Trasporto dializzati Il Comune dice stop Costi insostenibili

[Sergio Cotti]

Trasporto dializzati Il Comune dice stop Costi insostenibili Le lettere sono partite dieci giorni prima di Natale, giusto in tempo per arrivare a destinazione prima della fine dell'anno. Poche righe, per ricordare a una quindicina di dializzati residenti città, che dal 1 gennaio il Comune non avrebbe più potuto prendersi carico del loro trasporto. E così adesso, aspettando che si compia il riordino annunciato dalla Regione, c'è anche chi ha trovato un passaggio dai volontari della Protezione civile di Gromo. Le lettere sono state inviate dall'assessorato comunale ai Servizi sociali, annunciando che il servizio garantito per tutto il 2017, si sarebbe interrotto con un nuovo, per ragioni organizzative ed economiche. In altre parole, il Comune non è più disposto a sostenere una spesa, pari a circa 40mila euro all'anno, di cui dovrebbe farsi carico il Sistema sanitario nazionale, per un servizio che la Regione ha recentemente chiesto di gestire all'Areu e che da sempre è appannaggio di tante associazioni presenti sul territorio. Nella sola città di Bergamo, gli emodializzati sono circa 320; la maggior parte di loro (il 62%) ha più di 67 anni. Di questi, l'80% ha bisogno di un servizio di trasporto. Ai 15 che hanno ricevuto la lettera del Comune, fino al 2016 ci pensavano i volontari dell'Auser: All'inizio dell'anno scorso - spiega l'assessore ai Servizi sociali, Maria Carla Marchesi - l'associazione ci ha comunicato che avrebbe sospeso il servizio per mancanza di volontari. Ci siamo fatti carico del servizio in via del tutto emergenziale. Tuttavia, si tratta di una spesa che non possiamo sostenere e che, comunque, non compete ai Comuni. L'arrivo della lettera ha però creato non pochi pensieri alle famiglie dei dializzati. Alcuni di loro, attraverso il movimento Potere al Popolo, si sono rivolti all'Associazione nazionale emodializzati (Aned): Mia mamma ha 82 anni - racconta Silvia Locati -. Ha ricevuto la lettera la vigilia di Natale. C'era allegato un foglio con le associazioni cui avremmo dovuto rivolgerci, ma con molte non siamo neppure riusciti a metterci in contatto. Ora arriva un ragazzo a prenderla la mattina alle 6.45 da Gromo, per portarla da Boccaleone, dove abita, al centro di emodialisi di Borgo Palazzo. Una situazione limite, destinata però a rientrare presto nei ranghi. Gli altri dializzati il cui trasporto fino al 31 dicembre era assicurato dal Comune, sono stati presi in carico dall'Areu: Da tempo chiediamo un servizio più equo - dice Mariella Scagliusi, referente regionale di Aned -. Purtroppo fino a oggi ogni struttura ha fatto da sé. Tutti sapevano che era un intervento straordinario - è la replica dell'assessore Marchesi - lo avevamo spiegato anche ai diretti interessati. Se ci fossero dei problemi, il Comune sarebbe pronto a intervenire anche con contributi di altro genere. Sergio Cotti -tit_org-

Paolo Gelone torna vicesindaco di Candelo

[Redazione]

Paolo Gelone torna vicesindaco di Candelo CÁNDELO Dopo l'improvvisa morte del vice sindaco Giuseppe Lacchia avvenuta durante le festività natalizie, l'assessore Paolo Gelone ritornerà a ricoprire la carica di vice sindaco. Lo annuncia il sindaco Mariella Biollino sottolineando che il gruppo di maggioranza è molto coeso e sempre pronto al dialogo costruttivo nell'interesse del paese. Paolo Gelone ritorna vicesindaco. Gabriella Di Lanzo sarà il nuovo assessore con delega alle politiche ambientali, patrimonio, cimitero, istruzione, progetti con scuole, servizi scolastici, nido, edilizia scolastica. Mariella Biollino oltre alle deleghe già di sua competenza che sono, grande viabilità, grande progettualità sviluppo territorio, cultura e beni culturali e ambientali, polizia locale, protezione civile, sicurezza, informatica, rapporti con l'europa e gli enti locali, ha deciso di avocare a sé le altre deleghe residue, urbanistica, lavori pubblici, agricoltura, che porterà avanti con il supporto del consigliere delegato Michele Ansermino. Paolo Gelone era già stato nominato vice sindaco sin dall'inizio del mandato elettorale che avrebbe dovuto svolgere in staffetta proprio con Lacchia, metà mandato ciascuno, come effettivamente era avvenuto qualche mese fa. IN GIUNTA Il vicesindaco Gelone e il sindaco Biollino ' CamtueS-tit_org-

BASSA EST BRESCELLO UN MESE DOPO LA GRANDE ALLUVIONE**Alluvione : lento ritorno alla normalità = Lentigione si sta rialzando: riaprono le prime attività***Il jazzista Di Benedetto: Grazie ai tanti volontari Il barbiere: Qualche cliente comincia a tornare**[Andrea Vaccari]*

BASSA EST Alluvione: lento ritorno alla normalità Vaccari PAG. 16 BRESCELLO UN MESE DOPO LA GRANDE ALLUVIONE Lentigione si sta rialzando: riaprono le prime attività 11 jazzista Di Benedetto: Grazie ai tanti volontari Il barbiere: Qualche cliente comincia a tornare Andrea Vaccari Il E' passato quasi un mese dall'alluvione dell'Enza, che ha sommerso Lentigione, e la vita sta lentamente ricominciando. Ma non è facile ricucire certe ferite: lo sanno bene anche alcuni personaggi la cui notorietà travalica i confini della piccola frazione brescellese e che sono ben noti anche nel Parmense. Beppe Di Benedetto è un musicista molto conosciuto nel mondo del jazz, apprezzato trombonista che a Lentigione ha vissuto a lungo. Qui ha ancora i genitori, che l'alluvione l'hanno vissuta in pieno: in casa non hanno avuto problemi, in quanto vivono al secondo piano di un condominio, ma la macchina con ogni probabilità è irrecuperabile. Quella mattina - spiega Di Benedetto - mi ha telefonato mia sorella, alle 6,30, per avvisarmi di quanto era accaduto. Non ci potevo credere, e la prima cosa che ho fatto è stata verificare che anche a casa mia, a Taneto di Gattatico, il torrente non avesse fatto dei danni. Il giorno seguente ho poi avuto modo di raggiungere Lentigione e di vedere il disastro. Ci sono volute tante braccia per spalare il fango dal garage e da un immobile di cui i suoi genitori sono proprietari e che una volta era uno dei bar della frazione, dentro al quale erano ancora custoditi tavoli e sedie. Una delle poche note positive di questa esperienza - aggiunge il musicista -, oltre alla grande forza di comunità mostrata dai lentigionesi, è stata la solidarietà di tanti volontari. In particolare, da noi sono venuti dei volontari veneti di Padova e Treviso, che in poche ore ci hanno aiutato a ripulire il bar: oltre che molto efficienti erano anche molto simpatici e scherzosi, e questo di certo non ha guastato. In tutto questo, i miei genitori sono stati tra coloro che hanno preferito non abbandonare l'abitazione: sono rimasti per circa una settimana senza riscaldamento, acqua e luce, nonostante i vigili del fuoco fossero passati per prenderli con il gommone e farli uscire di casa. Rabbia? Ce n'è tanta, perché qualcuno ha sicuramente sbagliato qualcosa. A Sorbolo è stata data l'allerta, mentre a Brescello no. Come mai? Cosa non ha funzionato?. In via Imperiale, invece, ha da poco riaperto il negozio da barbiere di Sergio Bianchi Ballano, storica figura del paese che, oltre ad occuparsi di barba e capelli, è anche un apprezzato pittore naïf. L'alluvione non ha risparmiato la sua bottega, invasa dal fango. Ma ancora una volta, a 83 anni, è riuscito a ripartire. In quei giorni mi sono rifugiato a casa di mia figlia, a Parma, dopo essere stato messo salvo su un gommone: sembrava di essere in un film - racconta -. Quando mi sono svegliato, quella mattina, sentii i piedi bagnati e subito pensai che la caldaia avesse una perdita. Con l'aiuto dei miei figli ho dovuto cambiare tutto, almeno i quadri, però, si sono salvati. E qualche cliente comincia a farsi rivedere. -tit_org- Alluvione: lento ritorno alla normalità - Lentigione si sta rialzando: riaprono le prime attività

Il castello? E' chiuso. E il paese è deserto

Ma gli abitanti non si rassegnano: ieri visita guidata gratuita nel borgo per dire no alla scelta del Polo museale

[Giovanni Lusardi]

Il castello? E' chiuso. E il paese è deserto. Magli abitanti non si rassegnano: ieri visita guidata gratuita nel borgo per dire no alla scelta del Polo museale. Giovanni Lusardi Il Torrechiara, la prima domenica di chiusura del castello. Nebbia a parte, domenica 7 gennaio è stata una domenica normale a Torrechiara, ma il castello che domina la frazione di Langhirano è chiuso al pubblico. La chiusura, questa volta, non è però dovuta a fenomeni straordinari come avvenuto per il terremoto del 2008 o perché il castello ospita qualche importante evento, questa volta il castello è chiuso perché il Polo museale regionale, ente sottostante al Ministero dei beni culturali incaricato di valorizzare il patrimonio culturale regionale, ha deciso che nei mesi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno il castello sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 8,10 alle 13,50 e rimarrà chiuso alla domenica. Chi, dunque, approfittando del tempo libero domenicale visiterà Torrechiara e il suo meraviglioso borgo, questi mesi troverà il portone del castello chiuso e affisso a lato un cartello che illustra i nuovi orari. Sia l'amministrazione di Langhirano che i cittadini non hanno preso bene la notizia e si sono attivati per scongiurare i danni che questa decisione porterà al turismo e all'economia locale. Mentre il sindaco Giordano Bricoli ha scritto una lettera al ministro Franceschini, i cittadini di Torrechiara hanno espresso il loro malcontento sui giornali e sui social network, inoltre nella mattinata di ieri l'associazione Pro Val Parma, insieme a vari cittadini di Torrechiara, ha organizzato una visita guidata della frazione e del borgo - gratuita e aperta a tutti - alla quale hanno partecipato anche alcuni figuranti in abiti medioevali. La visita, che è partita da piazza Leoni raggiungendo il borgo del castello passando per il sentiero nel Bosco delle fate, è stata organizzata con l'intenzione di valorizzare l'abitato di Torrechiara e convincere il Polo museale a rivedere le proprie decisioni. Gli effetti di questa scelta, infatti, si sono già fatti vedere. Ieri, il paese - al contrario di qualsiasi altra domenica precedente - era completamente deserto. Piazza Leoni, infatti, vero centro del paese, appariva spoglia e desolata con solamente qualche auto di passaggio e con i due bar senza i tanti turisti che affollano solitamente Torrechiara nel weekend. Anche il parcheggio ai piedi del castello, di solito pieno di auto, camper e pullman di visitatori (spesso la domenica si fatica a parcheggiare), appariva completamente vuoto. Pochissimi turisti, non a conoscenza dei nuovi orari del castello, passeggiavano straniti per il borgo. Alcuni, venuti anche da lontano, come un gruppo di ragazzi di Brescia, hanno voluto manifestare il loro disappunto per i nuovi orari del castello: Non sapevamo dei nuovi orari e ci siamo fatti due ore di macchina per niente - hanno sottolineato -: nel weekend il castello dovrebbe essere aperto sempre, anche perché durante la settimana, con gli orari previsti, come visitatori possibili potrebbero esserci solo le scolaresche. Il borgo è stupendo, e pensiamo che vada valorizzato. Inoltre, sul portone del castello è ancora affisso il cartello che indica l'ingresso gratuito la prima domenica del mese. Insomma, la decisione presa dal Polo museale regionale lascia scontenti tutti. E, visti i risultati della prima domenica cui è stata applicata, metterà sicuramente in difficoltà molte attività del territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il castello? E' chiuso. E il paese è deserto

**MONTECHIARUGOLO IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE ESTESO ANCHE A TUTTE LE FRAZIONI
Emergenza e rischi per i cittadini: ecco le zone per mettersi al sicuro***[Nicoletta Fogolla]*

MONTECHIARUGOLO IL PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE ESTESO ANCHE A TUTTE LE FRAZIONI
Emergenza e rischi per i cittadini ecco le zone per mettersi al sicuro Individuate 14 aree sul territorio comunale in cui la popolazione potrà spostarsi Nicoletta Fogolla Il Ora i cittadini del territorio comunale di Montechiarugolo hanno un luogo sicuro, in cui essere accolti in caso d'emergenza. Per l'esattezza, si tratta di 14 aree di attesa della popolazione che le persone possono facilmente identificare in quanto contrassegnati dall'ideale segnalazione. Il tutto secondo quanto previsto dal Piano di protezione civile comunale, aggiornato nel 2016, dopo l'attuazione di un mirato percorso partecipativo. Dal momento che il Comune di Montechiarugolo fa parte dell'Unione pedemontana parmense, a cui ha trasferito la gestione della funzione di Protezione, ad eccezione dei compiti del sindaco previsti dalla normativa, il piano fa riferimento alle attività svolte dall'Ufficio di coordinamento di Protezione civile dell'Unione, nella normalità e nell'emergenza. Le aree sono dislocate nelle cinque frazioni comunali. A Basilicanova sono state individuate cinque zone. Una si trova nel parco pubblico Monsignor Guerra, in via Garibaldi, e il relativo cartello è stato apposto davanti alla fontana del sindaco. L'altra è in via Falcone, nel parcheggio del campo sportivo Furlotti e una terza trova posto nel parcheggio di via Marmano, e la quarta in località Piazza di Basilicanova. La quinta è collocata in via Risorgimento, nella lottizzazione Belvedere, località La Forca e la quinta nelle vie 1 Maggio e Industria, nel parcheggio pubblico dell'area produttiva, in località Piazza. A Basilicagnolo i cosiddetti luoghi sicuri risultano essere due: uno nella centrale piazza Ghirelli e l'altro nel parco pubblico di via Marzabotto. Nel paese di Monticelli sono state invece individuate quattro aree di attesa della popolazione: la prima al Punto Blu e nel vicino centro parrocchiale di via Nenni, la seconda nel parcheggio delle vie Nicholas Green-Dardanelli, la terza nel parco pubblico di via Verdi e la quarta in via Laura Bassi, nel parcheggio della Casa della salute. Nel parco pubblico di via Trivulzio, in località La Fratta e nel parcheggio di via Solari, trovano posto i luoghi sicuri di Montechiarugolo. Nel parcheggio pubblico di via Solari (arteria che collega Montechiarugolo a Tortiano) è stata collocata l'area di Tortiano. Il piano di protezione civile del Comune di Montechiarugolo è stato realizzato dal geologo Stefano Castagnetti, esperto in materia di emergenze e protezione civile e rispecchia una concezione più moderna della protezione civile. L'intera cittadinanza, infatti, concorre nella previsione e nella prevenzione dei rischi, organizzandosi in modo tale da garantire dei soccorsi rapidi ed efficaci. In caso d'emergenza, i cittadini costretti ad abbandonare le loro abitazioni, potranno spostarsi nelle aree di attesa per la popolazione. Per questo, diventa importante che tutti conoscano l'area di attesa più vicina alla propria abitazione o al proprio luogo di lavoro, al fine di poterla raggiungere il più rapidamente possibile in caso di necessità. Basilicanova L'area individuata nel parco Monsignor Guerra. -tit_org-

Meteo

Veneto, nuova ondata di maltempo A Perarolo è ancora allarme frana = Nuova ondata di maltempo, allarme anche in Veneto

[Redazione]

Meteo Veneto, nuova ondata di maltempo A Perarolo è ancora allarme-frana Maltempo: In arrivo piogge, ticvec vea to forte. AllcrtaarandoDcsu Piemonte, Ligu ria ñ Veneto-Occbldl nuovo puDtat I, Inoltre, sulla frana di Pera rolo (BclIUO'I.Qul U llvclo di allarme rischialatrarsi, dopo la cai ina delle ultimcdud settimana DC. A pagina â ALLBIM La (rana1 Perarolo Nuova ondata di maltempo, allarme anche in Venet LE PREVISIONI VENEZIA In arrivo piogge, neve e vento forte. Allerta arancione su Piemonte, Liguria e Veneto Roma. Un'ampia circolazione ciclonica, derivante dalla saccatura atlantica presente sull'Europa occidentale, determinerà anche oggi condizioni di maltempo sulle regioni settentrionali dell'Italia, apportando precipitazioni localmente abbondanti, a carattere nevoso a quote di montagna, accompagnate da venti forti meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). ALLARME ARANCIONE Dopo le precipitazioni diffuse di ieri sul Piemonte, sulla Valle d'Aosta e sul Veneto, con nevica te abbondanti al di sopra dei 1200-1400 metri sulle Alpi occidentali e al di sopra dei 1500-1800 metri sul Veneto, dalle prime ore di oggi, lunedì, si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di temporale, sulla Liguria e venti forti meridionali sull'Emilia Romagna e sulla Toscana, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Una nuova ondata di maltempo è in arrivo anche sul Veneto. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha emesso una serie di avvisi contenenti lo stato di preallarme e lo stato di attenzione per criticità geologica e idrogeologica e per vento forte. Lo stato di attenzione per criticità geologica è dichiarato dalle ore 6 di domani, lunedì 8 gennaio, alle ore 18 di martedì 9 gennaio nel Bellunese, limitatamente all'area della frana di Perarolo di Cadore. Nello stesso lasso di tempo, lo stato di preallarme per criticità idrogeologica è dichiarato sul Bacino Piave-Pedemontano che riguarda Belluno e Treviso; mentre lo stato di attenzione per criticità idrogeologica è dichiarato sul Bacino Alto Brenta Bacchiglione Alpone. Lo stato di attenzione per criticità idraulica è dichiarato sui Bacini Basso Brenta Bacchiglione; Basso Piave Sue Bacino Scolante in Laguna; Livenza Lemene Tagliamento. Lo stato di attenzione per vento forte è dichiarato su tutto il territorio regionale dalle ore 15 di oggi alle ore 8 di domani 9 gennaio. Occhi di nuovo puntati sulla frana di Perarolo (Belluno) perché le previsioni meteo garantiscono pioggia a catinelle e un'ondata di scirocco. Che significa quota neve in innalzamento e scioglimento delle nevicate cadute tra Natale e Capodanno. Se il Boite si ingrossa e se la frana ricomincia a muoversi, possono essere guai seri. Fino a questa sera ploverà a diretto e nevicherà sopra i 1.500-1.800 metri di quota (il limite della neve si abbasserà solo domani sopra quota 900-1.000 metri). L'Arpav prevede 50-70 centimetri di neve sulle Dolomiti con altrettanti millimetri di pioggia nei fondovalle. Al momento la situazione è tranquilla: vedremo come va nelle prossime ore diceva ieri sera il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro. NEVICATE DI NUOVO ABBONDANTI ANCHE SOPRA 1900 METRI, OCCHI PUNTATI SULLA FRANA DI PERAROLO NEL BELLUNESE CORTINA Imbiancata dalle nevicate di fine anno -tit_org- Veneto, nuova ondata di maltempo A Perarolo è ancora allarme frana - Nuova ondata di maltempo, allarme anche in Veneto

Troppe stufe accese: 72enne intossicata

[Redazione]

CASTELCUCCO Infreddolita accende tutte le stufe di casa, sembra ben dnque, ma poi è colta da un malore. Accorrono i medici del 118 di Crespano del Grappa che, utilizzando un particolare strumento, capiscono che nella casa c'è monossido di carbonio. Fanno così arieggiare la casa e, effettuati una serie di controllo sulla padrona di casa, si rendono conto che la donna non manifestava ancora evidenti sintomi di intossicazione. L'affidano così al figlio, che vive con lei, e la lasciano a casa. Sul posto, per gli accertamenti sulle stufe, anche i vigili del fuoco di Castelfranco. È quanto accaduto, nel pomeriggio di ieri, a Castalcucco dove una pensionata. 72 anni, ha avvertito un leggero capogiro. Il figlio, preoccupato, ha fatto subito accorrere i medici del servizio d'emergenza 118 di Crespano che si sono immediatamente resi conto che il malore dell'anziana avrebbe potuto essere, visto che nella casa tutte le stufe erano accese, la conseguenza di una leggerissima intossicazione da monossido di carbonio. Hanno fatto i controlli di routine, scoprendo la presenza del gas letale, ma in quantità minime. Le stufe? Sono sempre tutte accese - ha spiegato l'anziana - e non è mai successo niente. A quel punto è intervenuto anche il figlio che ha provveduto a tranquillizzare la madre: Non c'è freddo, basta una stufa. L'anziana, ma infreddolita nonna, ha così potuto restare a casa. SOCCORSI Sul posto i medici del 118 di Crespano del Grappa -tit_org-

In tre nell'auto nel canale di scolo sulla strada che porta all'ospedale

[Redazione]

In tre nell'auto nel canale di scolo sulla strada che porta all'ospedale Sotto un metro d'acqua conducente e passeggeri riescono a mettersi in salvo LA SBANDATA MESTRE Hanno finito la loro corsa, lungo via Paccagnella a Mestre, finendo nel canale di scolo che corre parallelo alla strada. Una sbandata che poteva davvero costare cara ai tre occupanti, tutti stranieri, della Peugeot 308 che ha "tagliato" la pista ciclabile, sfondato il parapetto di metallo piombando dritta sulle quattro ruote sul fondo della canaletta di scolo, dove c'era poco più di un metro d'acqua. L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 15.30, quasi all'altezza dell'ingresso viario dell'ospedale dell'Angelo. I soccorsi sono stati immediati. Conducente e passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo da soli per essere quindi, non appena risalito il ripido argine, assistiti dal personale del Suem e trasportati al vicino pronto soccorso per gli accertamenti di prassi. Per recuperare l'utilitaria sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con tre mezzi tra cui l'autogrù e i sommozzatori: sono stati questi ultimi a calarsi nell'acqua e a "imbragare" l'auto che poi è stata sollevata e riportata all'asciutto. A mettere in sicurezza l'area e a gestire la viabilità è stata una pattuglia del Motorizzato con i vigili urbani che hanno eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica dei fatti. L'uomo che era al volante è stato sottoposto come da protocollo all'alcoltest. Le operazioni di recupero sono terminate verso le cinque del pomeriggio. VIA PACCAGNELLA Il recupero della Peugeot 308 sommersa dall'acqua -tit_org- In tre nell'auto nel canale di scolo sulla strada che porta all'ospedale

Incidenti a Chioggia e Marghera, la Romea in tilt = Doppio schianto in Romea Undici feriti e traffico in tilt

[Diego Degan]

Incidenti a Chioggia e Marghera, la Romea in tilt Uno dopo l'altro, praticamente alla stessa ora. Con il risultato di mandare la Romea in tilt sia a Marghera che a Chioggia. Doppio schianto ieri pomeriggio, poco prima delle 16, sulla statale 309 con un bilancio di 11 feriti e 8 veicoli semidistrutti in due incidenti avvenuti nei pressi della Nave de Vero e sul ponte translagunare. A Marghera sono stati coinvolti 4 veicoli (con 5 feriti comunque non gravi), mentre a Chioggia tutto sarebbe partito da un sorpasso azzardato. Una Mercedes ha urtato un furgone, mentre un Suv si è schiantato su una 500: ci sono volute ore per spostare i mezzi ripristinare la normale viabilità. Degan a pagina VII SUI

L'incidente ha creato problemi al traffico Doppio schianto in Romea undici feriti e traffico in tilt >Caos sulla Statale 309 per due incidenti a Chioggia e Marghera VIABILITÀ Undici feriti e otto veicoli semidistrutti; è quasi un bollettino di guerra il bilancio dei due incidenti che sono avvenuti, ieri pomeriggio, entrambi verso le 16, sulla Romea: il primo a Marghera, il secondo a Chioggia sul ponte translagunare. UNO DIETRO L'ALTRO L'incidente di Marghera ha coinvolto quattro veicoli, con cinque feriti, apparentemente non gravi, provocando la momentanea chiusura della statale 309 e un pesante ingorgo di traffico nei pressi della Nave de Vero, che si è risolto in serata. A Chioggia, invece, il quadro drammatico all'inizio (si parlava di tre feriti in codice rosso) si è ridimensionato con il passare delle ore. Alla fine i feriti sono stati sei, di cui il più grave con una prognosi di 30 giorni per la frattura di una gamba. Tutto sarebbe accaduto (ma è solo una prima ricostruzione, da verificare) a causa di un sorpasso azzardato o di uno sbandamento di una Mercedes guidata da un chioggiotto che stava rientrando in città. La manovra ha portato l'automobile a colpire un furgone, guidato da un cittadino moldavo, che viaggiava in direzione opposta. Un Suv, che seguiva la Mercedes, a sua volta, ha tentato di evitare lo scontro con i primi due veicoli ed è finito per cozzare contro una 500 che percorreva l'altra corsia. Sul posto la polizia locale, che ha eseguito i rilievi e coordinato la viabilità, il Suem, con diverse ambulanze e anche con l'elicottero, per via dell'iniziale sospetto della presenza di feriti gravi, il personale dell'Anas e i vigili del fuoco che hanno estratto dall'abitacolo della sua auto un uomo rimasto incastrato con una gamba, e hanno messo in sicurezza la zona. I feriti sono stati portati tutti all'ospedale di Chioggia, mentre la viabilità è rimasta bloccata completamente in entrambe le direzioni di marcia per tre ore, con code di chilometri, ed era estremamente difficoltoso raggiungere il luogo dell'incidente. I vigili del fuoco e gli addetti dell'Anas hanno lavorato a lungo per rimuovere i mezzi incidentati e i loro resti che nell'impatto erano volati a decine di metri di distanza. Durante le operazioni la polizia locale ha deviato il traffico sulla Romea vecchia per le auto provenienti da Venezia e Padova. Intanto è continuata la pulizia della sede stradale nella corsia in direzione Chioggia, ma il lavoro è stato reso difficoltoso a causa delle consistenti perdite di liquidi dai mezzi coinvolti nell'impatto e solo verso le 19.15 la statale ha potuto essere riaperta al traffico. Diego Degan

RIPRODUZIONE RISERVATA GIORNATA NERA A Chioggia la viabilità sulla Romea è rimasta bloccata per tre ore in entrambe le direzioni di marcia -tit_org- Incidenti a Chioggia e Marghera, la Romea in tilt - Doppio schianto in Romea Undici feriti e traffico in tilt

Non rispondeva più, 53enne trovato morto in casa

[D Deg]

SOTTOMARINA era chiusa a chiave dall'interno. È stato trovato morto sabato e inizialmente, non si riusciva a entrare nel bagno di casa sua, un appartamento in via Conchi- chiamati i vigili del fuoco per gli aiuti, Gianni Donin. 53 anni, di- forzarla, ma quando questi dipendenti della ditta di pulizie non arrivati i soccorritori, Dussman. L'uomo, che viveva solo, non aveva risposto ad alcuno dei tentativi di Suem, erano già riusciti ad entrare telefonate e così alcuni parenti. Donin giaceva vicino alla porta di casa ma per lui non si era recato ai carabinieri, temendo il più nulla da fare. Il decesso. La porta dell'abitazione era chiusa con probabilità, e dovuto a cause naturali, (d.d.g.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tutti a "pranzo per Amatrice" Piazza gremita

[Giuseppe Babbo]

Presenti anche due consiglieri comunali pontini JESOLO Il vostro aiuto ci scalda il cuore, grazie a tutti. Le parole sono quelle dei due consiglieri comunali di Amatrice, Alessia Santarelli e Federico Capriotti, ieri mattina presenti in piazza I Maggio per partecipare al "Pranzo per Amatrice", una grande festa organizzata dal Comune di Jesolo e dalla Pro Loco assieme alla società Xmas Eventi per raccogliere dei fondi per aiutare la città pontina devastata dal terremoto. Per tutto il giorno sono stati serviti piatti tipici, preparati al momento dallo chef Alfonso Bucci, gestore dell'hotel Roma di Amatrice, tra le più rinomate strutture ricettive del centro Italia, considerato il mago degli spaghetti all'amatriciana. Per l'occasione le casette del Paese del Cioccolato sono state riaperte: sia per la distribuzione di centinaia di porzioni di pasta, ma anche per la vendita dei prodotti tipici di Amatrice. Un modo per aiutare il territorio, la cui economia è stata messa in ginocchio dal sisma. SEI EURO A PIATTO Quanto raccolto dalla vendita della pasta all'amatriciana, centinaia le porzioni servite (prezzo fisso di 6 euro a piatto) dalle 11.30 alle 17 di ieri, con lunghe code alle casette attorno a mezzogiorno, è stato destinato alla ristrutturazione della chiesa di San Giuseppe che ospiterà la sede del Consiglio comunale e della biblioteca civica, due strutture attualmente inesistenti. Per lo stesso motivo ai due consiglieri comunali di Amatrice è stato consegnato un assegno di 7.500 euro, una somma raccolta dalle sezioni jesolane di AssoArma, associazione Aeronautica. Protezione Civile e dalla Pro Loco attraverso i comitati di zona; L'aiuto che arriva da Jesolo è impor tantissimo- hanno commentato - è una vicinanza che si traduce in un sostegno concreto che sarà fondamentale per realizzare le due strutture. La vicinanza di Jesolo è quella dell'Italia intera: l'intero paese ci sta sostenendo, sia con atti pratici ma anche messaggi di incoraggiamento. Tutto questo ci dà una forza enorme per andare avanti. Anche perché la situazione ad Amatrice continua a essere difficile. SITUAZIONE DIFFICILE Il terremoto ci ha costretto a ripartire da zero - aggiungono i due amministratori di Amatrice - dobbiamo ricostruire tutto. Ci sono dei ritardi nella consegna delle casette, per la fine di gennaio contiamo di concludere la consegna delle ultime 40. Poi inizierà l'opera di rimozione delle macerie dal centro, quindi la ricostruzione vera e propria. Vi aspettiamo tutti ad Amatrice quando la città sarà ricostruita. Il sindaco Valerio Zoggia ha espresso la sua soddisfazione per la risposta della città. Questa iniziativa riempie la nostra città di orgoglio - ha commentato Zoggia - e siamo convinti che questo territorio, malgrado le ferite subite, sarà capace di rinascere più forte di prima. Giuseppe Babbo RIPRODUZIONE RISERVATA SOLIDARIETÀ La consegna simbolica dei fondi raccolti ad Alessia Santarelli e Federico Capriotti consiglieri comunali di Amatrice -tit_org- Tutti a pranzo per Amatrice Piazza gremita

IL SECONDO IN UN MESE

Un altro incendio a Capodanno nell'ex Menghi

[Redazione]

IL SECONDO IN UN MESE Un altro incendio a Capodanno nell'ex Menghi COLICO (bae) Per la seconda volta in poco meno di un mese i Vigili del fuoco sono intervenuti per domare un incendio divampato nella ex ditta Menghi. Dopo il rogo dello scorso 3 dicembre, che non aveva causato grossi danni ai capannoni in disuso, il nuovo allarme è scattato la notte dell'ultimo dell'anno, una decina di minuti prima delle 23. Ricevuta la richiesta di assistenza la sala operativa del 112 ha allertato i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, che ha inviato sul posto gli uomini del distaccamento di Morbegno, e il Comando di Lecco, che ha mobilitato i volontari del distaccamento di Bellano, con un'autobotte. I mezzi di soccorso si sono rapidamente portati in via Al Confine, dove si trovano i capannoni dell'azienda. Qui hanno lavorato per oltre tre ore, prima di spegnere le fiamme che avevano intaccato scarti e altro materiale ammassato all'interno degli edifici. Quello sviluppatosi nella notte di San Silvestre è, come detto, il secondo incendio segnalato nella medesima azienda nell'arco di un mese. Anche nella notte fra il 2 e il 3 dicembre, infatti, le fiamme si erano sviluppate rapidamente, alimentate da materiale di scarto e, anche in quell'occasione, erano intervenuti i Vigili del fuoco, che avevano lavorato fino alle 3 del mattino per domare l'incendio. Era stato un lavoro impegnativo soprattutto perché all'interno dell'azienda - che si occupava del commercio di rottami e attualmente è in fallimento - c'era ancora parecchio materiale ammassato. Dell'accaduto sono stati informati i Carabinieri della stazione di Colico. E' facile immaginare che sulla vicenda verranno effettuati accertamenti particolarmente approfonditi.

considerazione del doppio allarme scattato a poche settimane di distanza. -tit_org- Un altro incendio a Capodanno nell'ex Menghi

Incidente alla Calvi di Merate, operaio calolziense investito da un pesante tubo si frattura il femore

[Redazione]

CALOLZIOCORTE L'infortunio è avvenuto giovedì scorso. La vittima, Marcello Rolandi, è stato trasportato al Manzon CALOLZIOCORTE (cmc) Ne avrà per 90 giorni Marcello Rolandi, 49 anni, l'operaio residente a Calolzio, che giovedì pomeriggio è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro. L'incidente è avvenuto poco prima delle 17 nella ditta Calvi, colosso industriale con sede in via 4 Novembre, a Merate. La dinamica dell'infortunio è ancora al vaglio dei carabinieri della stazione di Merate, guidati dal maresciallo Edonio Pecoraro, che sono intervenuti sul posto per accertare dinamiche ed eventuali responsabilità. Tuttavia sembra che l'operaio stesse lavorando a una bobina quando dal carro ponte si è sganciato un pesante tubo che lo ha investito. Rolandi è finito a terra. E' stato subito soccorso dai colleghi di lavoro che hanno allertato il 112. Sul posto sono arrivati un'autoambulanza della Croce Bianca di Merate, i carabinieri e i Vigili del Fuoco del distaccamento di Merate. Le condizioni del lavoratore sono apparse dal principio molto gravi. Anche se, con il passare dei minuti, gli è stato infine attribuito un codice giallo (si parla di media gravità). Rolandi è stato trasportato a sirene spiegate all'ospedale Manzoni di Lecco dove i sanitari, che lo hanno visitato, hanno disposto il ricovero nel reparto di Ortopedia poiché gli hanno riscontrato la frattura del femore. Ne avrà per 90 giorni. In via 4 Novembre è arrivato anche il personale Ats per verificare se sono state rispettate le normative sulla sicurezza. e RIPRODUZIONE RISERVATA INFORIUMO L'autoambulanza della Croce Bianca mentre esce dalla ditta Calvi dove ha avuto luogo l'infortunio sul lavoro. Un operaio, Marceilo Roland!, è stato trasportato al Manzoni in codice giallo, Ne avrà per 90 giorni -tit_org-

MALGRATE Lunghe le operazioni dei pompieri che hanno lavorato fino alle tre di notte

Rogo nella notte a fuoco tre auto e un furgone

[Redazione]

MALGRATE Lunghe le operazioni dei pompieri che hanno lavorato fino alle tre di notte. Rogo nella notte a fuoco tre auto e un furgone **MALGRATE** (cmc) Paura nella notte fra martedì e mercoledì, per un incendio a pochi passi dal Ponte Vecchio: tre auto e un furgone hanno preso fuoco attorno all'una. I mezzi erano parcheggiati lungo via Roma, nel tratto di strada compreso tra i due ponti, trafficatissimo durante il giorno e usato come parcheggio da tanti residenti, dove ha sede l'autoricambi Pac- canelli. Ancora da stabilire le cause del rogo, che ha richiamato sul posto i vigili del fuoco di Lecco con tre automezzi. Lunghe le operazioni dei pompieri, che hanno lavorato fino alle tre di notte per domare le fiamme. La strada è stata chiusa al traffico durante quel lasso di tempo per evitare ulteriori rischi e permettere lo sgombero dei veicoli da parte dell'autosoccorso Lanfranchi. é à. ò. é ò -tit_org-

C I VAT E CIVATE I famigliari di Giacomo Valsecchi si sono rivolti alla popolare trasmissione di Rai 3

Anziano sparito Appello in tv a ?4Chi l'ha visto? = Anziano scomparso: oggi l'ha visto? Chi l'ha visto?

A PAGINA

[Redazione]

GIVATE Anziano sparito Appellotv a Chi Fha visto? A PAGINA 33 CIVATE I famigliari di Giacomo Valsecchi si sono rivolti alla popolare trasmissione di Rai Anziano scomparso: oggi l'appello Chi Øà visto?; CIVATE (cmc) Si sono rivolti a Chi l'ha visto la popolare trasmissione in onda su Rai 3, i famigliari di Giacomo Valsecchi, 70 anni scomparso dal giorno di Natale. L'uomo, lo ricordiamo, è uscito di casa (abita in via Scola) intorno alle 15 per dirigersi verso il Crotto del Capraio di Givate in località Pozzo a prendere un caffè. Da û più niente. Per sei giorni le forze dell'ordine sono state impegnate nelle ricerche che non hanno dato alcun esito. Il 31 dicembre erano in centro le persone impegnate nelle perlustrazioni del Comizzolo, del lago e dei paesi intorno a Givate. Poi le ricerche ufficiali si sono interrotte. Settimana scorsa il figlio Simone, insieme a degli amici ha continuato a cercare il padre. Anche ieri domenica, fino a metà pomeriggio, ha nuovamente passato al setaccio il Comizzolo. Dice Simone Valsecchi: Non sappiamo più cosa pensare. Og- Ji, lunedì, il nostro appello andrà in onda alle 12,25 nella tra smissione di "Chi l'ha visto". La foto è già stata pubblicata sulla pagina ufficiale del programma televisivo nella sezione Dispersi". Abbiamo tentato anche questa strada perché ci siamo chiesti se per caso papa, magari colpito da un improvviso vuoto di memoria, ha preso un treno e si è recato da qualche parte. Sarebbe strano perché in realtà non ha mai usato i mezzi pubblici in vita sua. Però siamo disperati. Il Cornizzolo è stato battuto dai volontari di soccorso alpino, vigili del fuoco e protezione civile... Sono anche arrivati i cani molecolari Ma papa sembra essere scomparso nel nulla. E ancora. Lo hanno cercato facendo uso della tecnologia - mi riferisco ai sistemi gps che non permettevano di tralasciare alcuna area. Insomma Se papa era sul Comizzolo, avremmo dovuto trovarlo. Al momento solo due segnalazioni, la prima in località Pozzo, che però è stata passata al setaccio dai soccorritori e una a Nibionno. Mia mamma e mio zio si sono recati subito a Nibionno, ma era un clochard che viveva sotto un ponte. Non era papa. Lo ricordiamo: quando Valsecchi è uscito di casa indossava una giacca grigia, pantaloni marroni, scarpe nere e un berretto blu. Non ha più la barba e se qualcuno lo avesse visto può contattare il figlio a questo numero: 338-6193339. Vorrei ringraziare con il cuore tutte le forze dell'ordine che hanno preso parte alle ricerche di mio padre con competenza e umanità. Un grazie va anche ai miei amici e ai tanti volontari che mi hanno aiutato e che ancora mi stanno aiutando. é à. ò -tit_org- Anziano sparito Appello in tv a?4Chi l'ha visto? - Anziano scomparso: oggiappello Chiha visto?

SULLA MILANO MEDA

Auto fuori controllo sbanda. Muore studentessa di 18 anni

[R.c.]

Auto fuori controllo sbanda Muore studentessa di 18 anni Feriti altri tre giovani. Il gruppo diretto a una festa _ Una ragazza di 18 anni è morta mentre altri tre giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale nella notte tra sabato e ieri lungo la Statale 35 Milano-Meda nel tratto compreso tra Meda e Barlassina, in provincia di Monza e Brianza, in direzione Como. La vittima si trovava a bordo di un'auto il cui conducente ha perso il controllo per poi schiantarsi. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 e gli agenti della polizia stradale. Gli altri tre giovani sono ricoverati in diversi ospedali ma non sono in pericolo di vita. La vittima, Greta Dicorato, di Cormano, è stata sbalzata fuori dall'auto e ha sbattuto contro il guardrail. È morta sul colpo. Un altro passeggero suo coetaneo è finito fuori dalla vettura. È stato ricoverato all'ospedale San Gerardo di Monza in prognosi riservata. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi, ma dopo averlo operato i medici hanno buone speranze che si salvi. Gli altri due 18enni sono stati medicati in ospedale e subito dimessi. I quattro ragazzi, tutti studenti, erano diretti a una festa. Forse a causa del fondo stradale bagnato o per un colpo di sonno il guidatore ha perso il controllo dell'auto. La macchina è uscita di strada, ha battuto contro il guardrail e si è fermata in mezzo alla strada dopo un testacoda. La vettura è andata distrutta, Sono intervenuti anche i carabinieri di Desio, la Croce Rossa e i vigili del fuoco di Lazzate. Per il giovane che guidava è stato disposto l'alcol test. Il tratto di strada tra Meda e Barlassina è rimasto chiuso per alcune ore, fino all'alba di ieri.

RC TESTACODA La macchina su cui viaggiavano i 18enni -tit_org-

TREMOSINE MOBILITATA UNA TASK-FORCE**Ricerche dello scomparso nel lago bloccate dalle avverse condizioni meteo***[Redazione]*

MOBILITATA UNA TASK-FORCE TREMOSINE (Brescia). Sono riprese anche ieri mattina le ricerche di Pietro Giordani, scomparso lo scorso 23 dicembre da Gargnano a bordo della sua Fiat Panda Rossa. Il personale impiegato è tornato a Tremosine nella frazione Porto di Gargnano, dove avrebbero dovuto immergersi i sommozzatori del Nucleo vigili del fuoco di Milano coadiuvati dai volontari del Garda. Per le condizioni metereologiche avverse dovute al forte vento non è stato possibile. I colleghi di Brescia hanno portato a termine una serie di ricerche nell'area attigua, impiegando anche specialisti nel Soccorso Alpino e fluviale. Erano presenti anche i carabinieri della Compagnia di Salò. -tit_org-

Intervista a Rosario Pasini - Rosario, da trent'anni salva vite sulle Orobie Il segreto? Avere paura

Valgoglio, premio al volontario del Soccorso Alpino

[Michele Andreucci]

Rosario, da trent'anni salva vite sulle Orobie. Il segreto? Avere paura. Valgoglio, premio al volontario del Soccorso Alpino di MICHELE ANDREUCCI - VALGOGGIO - CONOSCE le montagne bergamasche come le sue tasche. Vallette, sentieri e anche gli anfratti più nascosti per lui non hanno segreti. Rosario Pasini, 66 anni, ex dipendente Enel, è uno degli "angeli" delle Orobie, uno dei veterani tra i volontari del Soccorso Alpino, uno tra i più esperti e preparati. Recentemente ha festeggiato i 30 anni di attività. Un traguardo importante, per quello che gli amici chiamano affettuosamente "Giary", che alla preparazione abbina una grande umanità e che quando è chiamato a soccorrere qualcuno rimasto vittima di un incidente in montagna non lesina sforzi e impegno affinché l'operazione si concluda positivamente. Per i suoi 30 anni di attività, è stata organizzata a Valbondione un'esercitazione, al termine della quale gli è stata consegnata una targa con la rappresentazione del Monte Pradella, la montagna più amata da Pasini. La passione per questo lavoro - spiega il soccorritore bergamasco - è nata nel '87, quando a Valgoglio, mio paese natio, mancava una squadra di soccorso alpino e insieme a un quindicina di amici decidemmo di fondare una stazione. In un primo momento ci gemellammo con Bergamo, poi ci staccammo e da allora abbiamo operato autonomamente e io sono stato capo stazione. Ha mai paura in montagna? Detto che lavoriamo sempre in condizioni di grande sicurezza, la paura ci deve essere, è quella che non ti fa commettere errori. Ha più paura mia moglie, anche lei grande appassionata di montagna, anche se ormai si è abituata. Certo, quando ti chiamano in pie- Rosario PASINI Quando si è in montagna ci si deve muovere in condizioni di sicurezza con la giusta preparazione e l'adeguato equipaggiamento. Il personaggio "Giary" come viene affettuosamente chiamato dagli amici alla preparazione abbina grande umanità. Quando è chiamato a intervenire non risparmia l'impegno per un esito positivo. Ricordi tristi. Sono legati a un'uscita sui monti per recuperare la salma di un alpinista che ha poi scoperto essere il suo amico bergamasco: Mario Merelli deceduto il 18 gennaio del 2012 a un passo dalla vetta la notte per un'emergenza, capisco il suo timore. Ha mai rischiato a vita? Sette o 8 anni fa me la sono vista brutta sul Monte Timonio, dove era caduta una slavina e in un primo momento sembrava che avesse travolto due escursionisti. Circostanza che poi, fortunatamente, appurammo non essere vera. Ecco, in quell'occasione io e i miei compagni ci spingemmo un po' oltre e rischiammo. L'operazione di soccorso più dura dal punto di vista umano? Quella per la morte di un mio grande amico, l'alpinista bergamasco Mario Merelli, avvenuta il 18 gennaio del 2012 a pochi metri dalla vetta del Pizzo Scais. Precipitò in un burrone. Quali sono i consigli di Rosario Pasini agli escursionisti? Bisogna muoversi solo in condizioni di sicurezza, se il tempo lo permette. E disporre di ottimi materiali. Infine, è necessario essere prudenti. I consigli. Sono tanti quelli che Rosario dispensa a chi affronta le montagne. Bisogna ricordare che un'imprudenza può costare la vita e mettere in pericolo pure chi tenta di salvarti. -tit_org- Intervista a Rosario Pasini - Rosario, da trent'anni salva vite sulle Orobie. Il segreto? Avere paura.

Tragedia in strada Muore diciottenne

[Sonia Ronconi]

di SONIA RONCONI -CORMANO- GRETA Dicorato di soli 18 anni è morta sul colpo a causa di un tragico incidente, nella notte dell'Epifania, sulla Milano-Meda. La disgrazia è avvenuta tra Meda e Bariassina in direzione Como. La vittima dell'incidente era di Connano mentre gli altri tre giovani a bordo della piccola utilitaria (una ragazza e due ragazzi, tutti del 1999, di 18 e 19 anni) sono di Paderno Dugnano. Alla guida della Toyota Aygo rossa c'era una ragazza, M.E.; a quanto sembrerebbe dalle indagini degli agenti della polstrada di Milano, la giovane avrebbe perso il controllo finendo a sinistra contro il new jersey. La vettura, di rimbalzo, è carambolata a destra, finendo contro il guard rail che si è distrutto a causa del violentissimo impatto. La Toyota, distrutta completamente nella parte posteriore, ha girato su se stessa fermandosi nel centro della corsia, in contro mano. I due giovani seduti dietro, tra cui Greta, a causa del secondo brutale impatto sono stati carambolati fuori dalla vettura. La guidatrice è stata trasportata a Desio in giallo e dimessa in verde con sette giorni di prognosi per trauma cerebrale, il coetaneo N.B. non ha riportato lesioni. M.G. era dietro con la vittima, durante lo schianto i due sono stati scaraventati all'esterno. Greta è morta sul colpo, il coetaneo è stato trasferito all'ospedale San Gerardo di Monza dove è stato operato d'urgenza nella notte. Ha riportato un ematoma cranico e diverse fratture. Ora è ricoverato in neuroranimazione in prognosi riservata ma non sarebbe al momento in pericolo di vita. L'INCIDENTE è accaduto verso la mezzanotte e mezza. Proprio in quel momento, un'ambulanza della Croce Rossa di Lentate stava rientrando da un servizio e i quattro volontari a bordo hanno visto la scena raccapricciante: due ragazzi a terra lontano dall'auto e due all'interno. Immediatamente i volontari hanno chiamato i soccorsi e hanno fatto le prime manovre di rianimazione per Greta e M.G., i più gravi. La prima squadra allertata è stata quella degli agenti della stradale di Opera che ha chiamato altre tre pattuglie della Polstrada di Milano. OLTRE alla Croce Rossa di Lentate, è arrivata anche la Croce Bianca di Cesano Maderno, l'automedica di Desio e l'Avis di Meda. Sul posto pure i vigili del fuoco di Lazzate e i carabinieri di Meda che hanno dovuto interrompere e controllare la viabilità. Sulla Milano-Meda si è formata una coda lunghissima. Su disposizione del pubblico ministero, Greta Dicorato è stata trasportata all'Istituto di medicina legale di Milano. Il corpo della diciottenne, nata a Monza, resterà per ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. sonia.nmami@ilgiorno.net IL La vittima e il ragazzo ferito erano sul sedile posteriore Sono stati sbalzati fuori ' itì DISTRUTTA La Toyota Aygo rossa su cui viaggiavano i quattro La disgrazia è avvenuta a Barlassina -tit_org-

RONCONI All'interno

Morte sulla milano-meda = Tragica carambola sulla Milano-Meda Morta una diciottenne, feriti tre amici*Greta Dicorato ha perso la vita nello schianto, grave un altro ragazzo**[Sonia Ronconi]*

Tragica carambola sulla Milano-Medi Morta una diciottenne, fendé tre amici Greta Dicorato ha perso la vita nello schianto, grave altro ragazzo di SONIA RONCONI -BARIASSINA- GRETA Dicorato è morta a soli 18 anni. Fatale per lei l'incidente avvenuto nella notte dell'Epifania sulla Milano-Meda, all'altezza di Barlassina, direzione Como. Sull'utilitaria, una Toyota Aygo rossa, viaggiava insieme a 3 amici tutti fra i 18 e i 19 anni. Greta abitava a Cormano mentre gli altri tre giovani (una ragazza e due ragazzi) sono di Paderno Dugnano. Alla guida c'era proprio l'altra ragazza che, dai primi rilievi degli agenti della polstrada di Milano, avrebbe perso il controllo dell'utilitaria finendo prima a sinistra contro il new jersey poi, di rimbalzo, contro il guard rail di destra. LA TOYOTA distrutta ha finito la sua carambola fermandosi al centro della strada. I due giovani seduti dietro, tra cui Greta, a causa del secondo, violento, impatto sono stati sbalzati fuori dalla vettura. Greta è morta sul colpo mentre l'amico ha riportato diverse fratture e un ematoma cranico per il quale è stato operato durante la notte al San Gerardo di Monza. Ora è ricoverato in neurorianimazione prognosi riservata ma non sarebbe al momento in pericolo di vita. La ragazza alla guida è stata trasportata a Desio e poi dimessa con 7 giorni di prognosi per trauma alla testa. Il ragazzo che viaggiava accanto a lei non ha riportato lesioni. L'INCIDENTE è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Un'ambulanza della Croce Rossa di Lentate stava rientrando da un servizio quando i 4 volontari a bordo hanno visto l'auto semidistrutta. Immediatamente hanno chiamato rinforzi prestando i primi soccorsi. Sul posto sono arrivati gli agenti della stradale di Opera che hanno chiamato altre tre pattuglie della polstrada di Milano. Oltre la Croce Rossa di Lentate è arrivata anche la Croce Bianca di Cesano, l'automedica di Desio. I vigili del fuoco di Lazzate e i carabinieri di Meda bloccato e regolato il traffico.

sonia.ronconi@ilgiorno.net Aiuti ^Ea uaU" -niB ' 7 ' eh viaggia - vano su un'ambulanza della Croce rossa di Lentate. 'Rienti^wan^da^rtser^ioi: quando hanno visto^auto^ ferma e due ragazzi sdraiati sull'asfalto. TUTTO DA SOLA L'UTILITARIA FUORI CONTROLLO HA SBATTUTO VIOLENTEMENTE PIÙ VOLTE CONTRO I GUARD-RAIL LÀ SBALZATI FUORI DALL'AUTO I DUE GIOVANI SEDUTI SUI SEDILI POSTERIORI DOLORE Greta Dicorato viaggiava sui sedili posteriori dell'utilitaria -tit_org- Morte sulla milano-meda - Tragica carambola sulla Milano-Meda Morta una diciottenne, feriti tre amici

PAURA A VAREDO

Crolla l'argine Cortile inagibile = Crolla l'argine sotto la villetta Box in bilico sul fiume Seveso*BALLABIO All'interno Cedimento in via Marconi dove i residenti avevano segnalato il rischio**[Laura Ballabio]*

PAURAAVAREDO Crolla Fargine Cortile magibile BALLABIO All'interno Crolla l'argine sotto la villetta Box in bilico sul fiume Seveso Cedimento in via Marconi dove i residenti avevano segnalato il nschi di LAURA BALLABIO -VAREDO- CROLLA una parte di argine sul Seveso, paura per due famiglie. È stato un forte tonfo, udito durante la notte, a cavallo tra sabato e domenica, a svegliare i residenti di via Marconi. Una parte (circa 6 metri) del muro di contenimento che sosteneva il cortile dell'abitazione, unico accesso ai box su retro, è crollata finendo all'interno del letto del fiume. LA VILLETTA a due piani che si affaccia sul fiume Seveso è abitata da due famiglie che non sono state, fortunatamente, coinvolte nel crollo. Il cedimento dell'argine ha interessato il cortile e gran parte dell'area estema della casa a due piani. Sul posto, ieri mattina sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e anche il primo cittadino di Varedo, Filippo Vergani. E dal mese di giugno che va do in Comune per segnalare che la pavimentazione del cortile aveva cominciato a sprofondare. Ho parlato con tutti ma nessuno ha fatto niente. Nei giorni scorsi mi ero deciso a rivolgermi a un avvocato per far intervenire qualcuno ma stanotte è arrivato il crollo prima che io potessi intraprendere qualsiasi azione, ha spiegato Isidoro Digioia, residente dell'abitazione interessata dal crollo. La villetta è proprio di fronte al vecchio depuratore. Quando piove forte lo scarico delle acque dell'impianto vengono aperte e si convogliano nel fiume Seveso. Una della possibili cause del crollo è proprio da ricercare nello scarico dell'impianto che potrebbe aver scavato sotto l'argine, minandone la stabilità e facendo crollare il muro che sostiene il giardino dell'abitazione. Nelle scorse ore, i Vigili del fuoco non hanno potuto far altro che transennare e delimitare con il nastro bianco e rosso l'area estema della residenza. Abito qui da quattro anni e quando mi sono trasferito ho speso oltre ornila euro per far ripulire l'argine: era in stato di abbandono, era un disastro, come il resto dell'argine, ancora adesso, subito prima e subito dopo la mia proprietà, ha continuato Digioia. ORA la situazione dovrà essere messa in sicurezza il prima possibile. Domani (oggi per chi legge ndr) saremo in Comune incontreremo con l'architetto - hanno spiegato i residenti di via Marconi -. Speriamo un intervento veloce. In particolare per la parte di muro e le pesanti lastre di cemento che sono all'interno del letto del fiume ai piedi dell'argine. In caso di piogge forti (il Seveso è basso in questi giorni) con l'alzarsi del livello delle acque, i detriti rimasti potrebbero creare ulteriori guai.!!L NOTTE LA CADUTA DEL MURO DI CONTENIMENTO HA SVEGLIATO LE DUE FAMIGLIE CHE POI HANNO CHIAMATO I SOCCORSI - tit_org- Crollaargine Cortile inagibile - Crollaargine sotto la villetta Box in bilico sul fiume Seveso

BRALLO DI PREGOLA FRAZIONE ISOLATA**Il maltempo fa franare la collina Cade un masso: strada interrotta**

[N.p.]

DI FRAZIONE ISOLATA Il maltempo fa franare la collina Cade un masso: strada interrotta - BRAU.O DI PISGOIA (Pavia) - UN MASSO si è staccato dalla collina ed è precipitato sulla strada provinciale 88 a Brallo di Pregola, ostruendo il passaggio. E la frazione di Cima Colletta è rimasta isolata. La frana si è verificata ieri mattina: Dissesto idrogeologico - ha spiegato il sindaco Christos Chlapanidas -, a causa della pioggia di questi giorni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a sgombrare la strada liberandola dai detriti, tuttavia per il momento la strada provinciale rimane chiusa per motivi di sicurezza: Anche se la carreggiata è libera, c'è il rischio che possano cadere altre pietre. Il masso era enorme, pesava almeno cinquanta quintali. Per fortuna non stava passando nessuno. A lanciare l'allarme, un automobilista che, percorrendo la provinciale 88, ha trovato la strada bloccata. Subito il Comune ha avvisato i residenti di Cima Colletta, avvertendoli di lasciare la frazione per non rimanere isolati. Tre famiglie, proprietarie di seconde abitazioni in colline, sono scese a valle tornando nelle loro prime case, mentre una coppia che gestisce un rifugio in zona ha scelto di rimanere. Sul posto anche i tecnici della Provincia per un primo sopralluogo, un secondo sarà svolto stamattina, in seguito si deciderà se riaprire la strada al traffico e si valuteranno gli eventuali lavori da svolgere. N.P. -tit_org-

Presenze-record alla corsa di Babbi Natale e Befane

[Redazione]

Il ricavato servirà per sostenere i progetti dell'istituto scolastico Pordenone Sud Chiuse le casettepiazza XX settembre con I concerto degli Alter Ego Al rientro dalle vacanze natalizie sono stati 564 i partecipanti alla quinta "Corsa dei Babbi Natale e delle Befane", organizzata dalla Polisportiva Villanova Libertas, con la collaborazione della Libertas provinciale di Pordenone, del progetto Genius Loci, dei Marciatori di Vallenoncello, dell'Assi scout, della Protezione civile, della fondazione Ragazzi in gioco e della Pro loco di Pordenone, con il patrocinio del Comune. È stato dunque superato il record di presenze registrato nel 2016, nonostante la minaccia di pioggia. Alla manifestazione, il cui ricavato sarà devoluto per sostenere i progetti dell'istituto comprensivo Pordenone Sud, sono intervenuti l'assessore alla cultura del Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, che ha anche preso parte alla gara, e l'assessore allo sport Walter De Bortoli. Tré coppe erano in palio per i gruppi più numerosi. Ha conquistato il primo posto l'istituto Rosmini con 133 iscritti. A seguire, per una manciata di presenze 127 totali -, l'istituto Negri. Il terzo posto è stato assegnato pari merito al Drusin e al Gozzi, con 31 iscritti ciascuno. Non poteva mancare la dirigente scolastica Nadia Poletto. La prova non competitiva è riuscita a coinvolgere mini-Babbo Natale in carrozzina di 4 mesi, anziani di oltre 80 anni e persino gli amici a quattro zampe. In serata il concerto degli Aiter Ego ha fatto da colonna sonora alla chiusura delle casette di Natale in piazza XX settembre, aperte da inizio dicembre. Record di partecipanti alla quinta edizione della "Corsa dei Babbi Natale e delle Befane" Ieri mattina a Pordenone (Foto Missinato) -tit_org-

Sequals, oggi scuola aperta alla primaria

[Redazione]

SequaMggi scuola aperta alla primaria Scuola aperta a Sequais oggi pomeriggio, dalle 16 alle 18. Gli insegnanti della primaria del capoluogo accoglieranno le famiglie interessate a conoscere l'offerta formativa, in vista delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico (che sono aperte sino al 6 febbraio). La primaria di Sequais (che fa parte dell'istituto comprensivo di Travestò, che raggruppa i Comuni di Casteinovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Sequais, Travesio e Vito d'Asio,) è una "piccola grande scuola" con cinque classi e 69 bambini: il nella classe prima, 15 in seconda, 17 in terza, 16 in quarta e 10 in quinta. La media è di 13 bambini per classe: tutti ricevono l'attenzione di cui hanno bisogno. Oltre alla materia tradizionale tanti sono i progetti attivati, in cui ogni bimbo può esprimere al meglio le proprie attitudini: teatro e musica, scienze motorie e sportive, incontri e letture in biblioteca, uscire con le guardie forestali, attività con la protezione civile e la Croce rossa. A breve la scuola sarà dotata anche di un posto tutto nuovo per fare ginnastica visto che accanto alla scuola è in fase di costruzione la nuova palestra di proprietà comunale. Le lezioni iniziano alle 8 e finiscono alle 16, dal lunedì al venerdì e i bimbi pranzano tutti assieme nella mensa interna alla scuola. (g.z.) -tit_org-

via paccagnella

Auto fuori strada, tre finiscono in acqua

Sfondato un guardrail nei pressi dell'ospedale dell'Angelo: nessun ferito grave

[Redazione]

VIA PACCAGNELLA Auto fuori strada, tré finiscono in acqua Sfondato un guardrail nei pressi dell'ospedale dell'Angelo: nessun ferito grave Hanno sfondato un guardrail e sono finiti in un canaletto di scolo di fronte al distributore Vega di via Paccagnella. Tanta paura, ma per fortuna nessuna grave conseguenza, per gli occupanti di una Peugeot 308. È successo ieri alle 15.30: i vigili del fuoco sono intervenuti nei pressi dell'ospedale dell'Angelo per un'auto finita in un canale di scolo con un metro d'acqua. Gli occupanti della Peugeot 308 finita nel canale dopo lo sfondamento di un parapetto metallico, sono riu sciti a venire fuori autonomamente e mettersi in salvo. I vigili del fuoco intervenuti con tré mezzi tra cui l'autogru e il nucleo sommozzatori per recuperare l'auto. I tré feriti, stranieri, sono stati assistiti dal personale del Suem 118, intervenuti tempestivamente, per essere portati nel vicino ospedale dell'Angelo. La polizia locale ha eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate intorno alle 17. 11 recupero della Peugeot finita in acqua -tit_org-

Bobolar d'oro di Staranzano all'artista Milani

Applausi al personaggio dell'anno. I Sigilli Terentiani a Persi per il volontariato e alla fotografa Guarato

[Ciro Vitiello]

Bobolar d'oro di Staranzano all'artista Milan Applausi al personaggio dell'anno. I Sigilli Terentiani a Persi per il volontariato e alla fotografa Guarà dicirovitiello STARANZANO Premiata l'arte e la cultura. È Franco Milani, infatti, il personaggio dell'anno proclamato al teatro San Pio x gremito di gente con il Bobolar d'oro 2017. Un verdetto, quello della 26.ma edizione, accolto da fragorosi applausi. Artista poliedrico di fama internazionale, che ha portato in alto il nome di Staranzano, negli ultimi 30 anni ha tramandando il meglio del suo talento ai numerosi allievi che frequentano i corsi di perfezionamento nello studio in località Risaia. Dal 1986, almeno due volte all'anno, Milani organizza rassegne con il gruppo Transmedia Arti Visive. Ha un curriculum artistico lunghissimo con un susseguirsi di meeting internazionali e mostre tra le quali Arte Oggi, Tré per Tré Alpe Adria, Il Labirinto e il suo Doppio, Arte Open. Dal 1984 al 1990 ha collaborato anche con il Centro culturale Pubblico Polivalente illustrando libri di poesie e di racconti. Si è dedicato pure alla realizzazione di murales per enti pubblici e privati. Inoltre, opera e insegna l'arte calcografica, nonché creato un "museo stabile" di artisti internazionali nell'edificio del municipio in piazza Dante. Nella stessa serata è stato assegnato il Bobolar Junior allo studente del comprensivo Alighieri, Francesco Solidoro, che si è anche esibito al flauto in una miscellanea di brani assieme al giovane Enrico Bortolotti (alla pianola) vincitore del 2013. Erano presenti come ospiti per il Comune il sindaco Riccardo Marchesan, per la Regione l'assessore Sara Vito, il consigliere regionale Diego Moretti, il parroco don Francesco Fragiaco, i presidenti della A.A.A. di Staranzano e Villesse Carlo Feruglio, della Pro loco Guido Bellan e del Consorzio Giuliano-Isontino delle Pro loco Carlo Biasini. Dopo lo spettacolo del Gruppo dei Costumi Bisiachi, sono stati consegnati dal sindaco anche i Sigilli Terentiani, ovvero un riconoscimento a due cittadini che si sono distinti per la loro generosità e nel loro impegno per il paese. Il primo è andato a Gilberto Persi, che da molti anni si dedica al campo sociale e di volontariato. Ecco una parte della motivazione: Si è distinto anche per la sua attività nel campo sportivo, impegnandosi ad avvicinare i giovanissimi al mondo del baseball, del quale è stato anche allenatore. Ha contribuito alla nascita del Comitato 2 Giugno Festa della Repubblica. Da molti anni si dedica nel sociale ed è il principale artefice dell'iniziativa "La Fiaccolata" di Staranzano, per la raccolta di fondi per la "Via di Natale" del Cro di Aviano. È stato uno degli artefici della nascita della squadra locale della Protezione civile, della quale da vent'anni ne è il coordinatore. Il secondo "sigillo" è andato a Nadia Guarato definita la fotografa di Staranzano, che dagli anni '70 fino agli anni '90 ha pubblicato anche su Il Piccolo immagini del territorio. Questa, infatti, la motivazione sulla per gamena: La sua opera è memoria preziosa per la comunità. Profonda conoscitrice del territorio grazie alla sua costante presenza ha documentato gli avvenimenti, che in esso si sono succeduti nel tempo e le trasformazioni avvenute sotto l'ombra del Bobolar. Non vi è angolo del paese o avvenimento verificatosi sul territorio, che a lei non sia noto, fatto conoscere e tramandato nel ricordo delle foto alle future generazioni. Ha collaborato anche con il Maestro e poeta della Bisiacaria Silvio Domini. IL PREMIO JUNIOR Assegnato alii studente Solidor che si è esibito anche con il flaute I premiati e le autorità sul palco con al centro l'artista Franco Milani Bobolar d'Oro 2017 (Foto Bonaventura) -tit_org- Bobolaroro di Staranzano all artista Milani

Allerta gialla in Liguria, arancione nell'Imperiese

[Redazione]

Il Allerta gialla in Liguria, arancione nell'Imperiese Oggi scuole chiuse a Sanremo mentre si attendono le decisioni degli altri sindaci Pioggia, neve nell'entroterra e vento in tutta la regione Scatta l'allerta in tutta la Liguria per piogge diffuse, temporali, vento forte e mare grosso. L'allerta gialla - il livello più basso - scatta alle 4 di stamani fino alle 14.59 nell'Imperiese, nella Valle Stura e nell'entroterra savonese fino alla mezzanotte. Peraltro, nell'Imperiese dalle 15 l'allerta verrà innalzata ad arancione sui bacini medi a grandi. Tanto che tutte le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse a Sanremo. Sicché, l'Associazione Volontari Protezione Civile di Sanremo nel pomeriggio di ieri ha effettuato, tramite avviso sonoro e grazie all'ausilio di una vettura e con due volontari, il giro della città ripetendo che "l'8 gennaio, con allerta arancione, tutte le scuole rimarranno chiuse". Intanto, i sindaci della provincia di Imperia già da ieri pomeriggio hanno annunciato progressivamente la chiusura delle scuole. Per quanto riguarda i Comuni del comprensorio intermedio (da Ventimiglia a Bordighera, con relativo entroterra), il sindaco di Dolceacqua ha annunciato la chiusura dalle ore 14 (salterebbe così l'eventuale rientro pomeridiano). A Ventimiglia gli studenti usciranno regolarmente alle 13 dalle scuole superiori e alle 12.30 dalle primarie e dalle scuole dell'infanzia per consentire agli scuolabus di riaccompnare a casa i ragazzi. Scuole chiuse, per tutta la giornata, anche a Taggia. Tornando alla situazione generale in tutta la Liguria, l'Arpal e la Protezione Civile hanno diramato lungo la costa, da Spotorno a Camogli, l'allerta gialla, che scatta da mezzogiorno e permane fino alla mezzanotte; inoltre, sui bacini piccoli e medi lungo la costa da Portofino fino al confine della Toscana. Stesso livello di allerta in valle Scrivia, Val d'Avete e Val Trebbia, sempre nelle medesime ore. Si prevedono dalle prime ore del mattino piogge e rovesci in intensificazione nell'Imperiese e nell'entroterra savonese in estensione nel resto della regione nel pomeriggio quando è prevista alta probabilità di temporali forti su tutta la regione. Previsti venti forti nel pomeriggio su gran parte della regione con raffiche fino a 60-70 chilometri all'ora. Il livello più basso di allerta scatta alle 4 di stamani e permane fino alla mezzanotte anche in Valle Stura e nell'entroterra del Savonese -tit_org- Allerta gialla in Liguria, arancione nell'Imperiese

VIA CERVESE

In auto contro palo e una cancellata La vettura prende poi fuoco

[Redazione]

VIA CERVESE UNA donna albanese sulla via Cervese, al volante di una Ford Fiesta, ieri notte alle quattro per cause ancora in corso di accertamento ha perso il controllo della vettura che dopo aver danneggiato un palo del semaforo è finita contro la cancellata di un condominio prendendo poi fuoco. L'auto è andata completamente distrutta, la donna si è messa in salvo, non ha riportato ferite. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno sedato le fiamme. - tit_org-

Il nostro aiuto ai coltivatori colpiti dal terremoto = Cento cesti per aiutare Visso e i terremotati Quegli agricoltori sono nostri fratelli

[Sara Servadei]

FAENZA A PAG.6 Il nostro aiuto ai coltivatori colpiti dal terremoto IN CAMPO LE COMUNITÀ DI BASIAGO, PIEVE CORLETO E LE PARROCCH Cento cesti per aiutare Visso e i terremotati Quegli agricoltori sono nostri fratelli CENTO cesti natalizi con affettati, formaggi e prodotti dal cuore dell'Italia colpita dal sisma: il paese di Visso, nelle Marche maceratesi. E l'ultimo atto dell'amicizia fraterna nata tra il paese danneggiato dalle scosse dell'agosto 2016 e le comunità di Basiago e Pieve Corleto. A legarli il fil rouge della solidarietà tra agricoltori. Tutto è nato grazie alle nostre origini di coltivatori: volevamo dare un aiuto ai contadini e pastori in difficoltà per l'emergenza - spiegano dalle due parrocchie nel redese -. Le località colpite dal terremoto per mesi e mesi sono diventate paesi fantasma, militarizzati. Gli unici a resistere, per fare sopravvivere i propri allevamenti e le proprie coltivazioni rimanendo accampati e stremati in roulotte o baracche improvvisate, sono stati proprio i coltivatori e gli allevatori. COMMOSSI dalla sofferenza dei colleghi marchigiani quindi poco dopo il terremoto gli agricoltori delle due parrocchie nel redese si sono rivolti al vescovo, che tramite il vescovo della zona colpita ha indicato ai faentini coloro che avevano più bisogno d'aiuto e la comunità di Visso. Non fare nulla per loro avrebbe fatto 'morire' una parte del nostro essere, proseguono da Basiago e Pieve Corleto. La prima emergenza è stata quella dell'acqua, persa con la rottura delle falde a causa del terremoto. Dalle due parrocchie quindi sono state portate sul posto pompe sommerse complete per i nuovi pozzi grazie anche all'aiuto di cooperativa San Biagio, Idrologica, Trak Sport, Contarmi e parrocchia di San Biagio. A ciò si sono aggiunti nel tempo scarponi invernali di alta qualità donati da un'azienda faentina e dodici cisterne revisionate per il trasporto dell'acqua, le ultime delle quali sono in partenza proprio in questi giorni. Ogni tanto andiamo giù a trovarli - proseguono dalle due parrocchie faentine - e ritiriamo i loro prodotti locali per aiutarli a commercializzarli. Chiamiamolo un gemellaggio. Loro si commuovono quando andiamo a trovarli, dico no che col nostro aiuto non si sentono abbandonati. Purtroppo la burocrazia per loro è un secondo terremoto, e va combattuta. I RAPPORTI sono buoni anche con il Comune di Visso: vicesindaco e primo tecnico comunale negli ultimi mesi sono venuti a Faenza per la questione dell'acqua. Questo Natale eravamo indecisi se organizzare una corriera e organizzare una vacanza per portare i faentini giù come turisti, ma poi abbiamo optato per la vendita dei loro prodotti e abbiamo venduto un centinaio di ceste. Sia ben chiaro però: loro sono contentissimi di avere turisti. I commercianti hanno da poco ricominciato a lavorare ma a Visso c'è solo il 10% della popolazione che c'era prima del sisma. Andare a trovarli è un modo concreto per aiutarli. Sara Servadei IMPEGNO Ogni tanto andiamo e ritiriamo i loro prodotti per commercializzarli DISTRUZIONE Nella foto il centro della località di Visso -tit_org- Il nostro aiuto ai coltivatori colpiti dal terremoto - Cento cesti per aiutare Visso e i terremotati Quegli agricoltori sono nostri fratelli

Raffiche di vento, allarme in regione

[Redazione]

UNA NUOVA ONDATA di maltempo è in arrivo sul Veneto. Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso una serie di avvisi di stato di preallarme e stato di attenzione per criticità geologica e idrogeologica e per vento forte su alcuni bacini idrografici. Lo stato di attenzione per criticità geologica è dichiarato dallo 6 di oggi alle 18 di domani nel Bacino Alto Piave (Belluno) nell'area della frana di Perarolo di Cadore. Nello stesso lasso di tempo, stato di preallarme per criticità idrogeologica sul Bacino Piave-Pedemontano (Belluno-Treviso); mentre lo stato di attenzione per criticità idrogeologica sul bacino Alto Brenta Bacchiglione Alpone. Stato di attenzione per criticità idraulica sui bacini Basso Brenta Bacchiglione; Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna; Livenza Lemene Tagliamento. Stato di attenzione per vento forte su tutto il territorio regionale dalle 15 di oggi alle 8 di domani. -tit_org-

DALLE 12 A MEZZANOTTE**Maltempo, allerta gialla nel genovese***[Redazione]*

DALLE 12 A MEZZANOTTE ALLERTA meteo della Protezione civile ligure sulla base degli ultimi aggiornamenti previsionali dell'Arpal, oggi dalle 12 alle 24. In arrivo piogge diffuse, temporali, vento forte e mare grosso. L'allerta, per il territorio genovese, è di colore giallo (il grado più lieve) ma l'evoluzione della perturbazione va monitorata con attenzione, non si escludono peggioramenti. I modelli previsionali vedono la risalita di un minimo di pressione verso la Costa Azzurra, un fenomeno che richiamerà ancor più umidità nelle nostre zone provocando, dunque, precipitazioni diffuse e persistenti inizialmente soprattutto sul Ponente e sulle zone centrali della regione. Con il lento spostamento del fronte verso Est saranno possibili anche temporali indotti dalla presenza, in quota, anche di aria più fredda. I fenomeni sono previsti proseguire anche nella giornata di domani. -tit_org-

Greggio**Tir prende fuoco in autostrada***[Redazione]*

Greggio Paura nel tardo pomeriggio di ieri sulla autostrada A4 per un tir andato a fuoco. L'incendio è scoppiato all'altezza del casello di Greggio, in direzione di Milano. Il mezzo ha preso fuoco nella parte anteriore: il conducente si è accorto che qualcosa non andava e ha fatto in tempo a fermarsi in una piazzola e abbandonare il camion prima che le fiamme divorassero l'abitacolo. L'uomo per puro caso non è rimasto ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli per spegnere il rogo. -tit_org-

Il rientro a scuola dopo la frana

[Redazione]

Mondovì Il rientro a scuola dopo la frana Dopo la chiusura dovuta alla frana del 29 dicembre, oggi riprendono le lezioni soltanto alcune classi dell'Istituto Alberghiero Giolitti di Mondovì. Sul sito della scuola si trova il calendario completo e dettagliato, classe per classe, dei rientri, che si prolungheranno fino al 15 gennaio. IR. c.i -tit_org-

Rischio valanghe e smottamenti

Pioggia e neve Nelle valli allerta meteo = Pioggia, neve e rischio valanghe Nelle valli è allarme maltempo

[Lucia Caretti]

Rischio valanghe e smottamenti Piosaaaeneve Nelle valli allerta meteo In città sospeso il blocco dei diesel L'Epifania ha svuotato dai vacanzieri le località sciistiche. ma l'allerta meteo ha fatto anticipare i rientri in città. Piove in bassa vai di Susa; nevica a Sestriere e a Bardonecchia, ma la perturbazione è meno intensa del previsto. E oggi scuole chiuse in alcuni comuni montani per paura di smottamenti. Intanto a Torino è sospeso il blocco: le pmIO sono calate. Caretti, Giacomino A PAGINA 40 Emergenza maltempo Pioggia, neve e rischio valanghe Nelle valli è allarme maltempo Oggi a Sestriere chiuse le scuole, in pianura paura per i fiumi LUCIA CARETTI Rumore di spalaneve, strade deserte, qualche coraggioso in seggiovia. Un bimbo scende con il bob in mezzo a via Louset, nel cuore del paese, un signore con gli sci sulla via che porta al Villaggio Olimpico. Accanto alla chiesa quattro amici montano le catene, gli sci club fanno orari ridotti. Gli ultimi si mettono in viaggio subito dopo pranzo. Il Colle si svuota Nevica dalle 9 del mattino, Sestriere si è già svuotata sabato e la perturbazione che ha fatto scappare i vacanzieri non fa più così paura. E' forse meno abbondante di quello che annunciavano alcune previsioni, ma i fiocchi continuano a cadere per tutto il giorno e alla sera ci sono più di 30 centimetri sulle case. I problemi sono più basso, a Pragelato, dove forse si aspettava più pioggia e meno bianco. Nel primo pomeriggio un'auto con a bordo una famiglia di francesi esce dalla carreggiata e si ribalta su un fianco. Illesi. Ma c'è pure un pullman in panne epoche minuti il traffico va in tilt. Nessun ingorgo sull'altro versante, da Cesana a Oulx e poi sull'autoFrejus. In Valsusa, sotto i 1500 metri, arriva soltanto acqua per gran parte della giornata. Oggi dunque le scuole di Oulx, Bardonecchia e Cesana saranno regolarmente aperte mentre ieri sera i sindaci di Sestriere, Pra- gelato e Fenestrelle hanno deciso di tenere i bambini a casa. Vacanze allungate I nostri insegnanti vengono da lontano spiega per tutti Valter Marin, primo cittadino del Colle. E oggi dovrebbe essere la giornata peggiore: meglio chiudere che rischiare di non poter poi garantire il servizio. Ieri la Protezione Civile ha emesso il bollettino di allerta che prevede codice arancione (codice 2, moderata attenzione) su Valli Orco, di Lanzo, Soana e Sangone, Susa, Pellice e Chisone, mentre su Valchiussella, pianura e collina torinese il codice è giallo (1, ordinaria attenzione). Spiega il meteorologo Daniele Cat Berro: Da ieri mattina a domani mattina si avranno tra i 200 e i 300 mm di pioggia, con il rischio di qualche piccolo smottamento o crollo. Per quanto riguarda i numi a bassa quota che nascono sotto il limite della neve, potrebbero andare in crisi il pinerolese, il basso torinese e la bassa Valsangone, dove ci sono torrenti che potrebbero gonfiarsi. Nevica dai 1300-1500 metri su e le zone più colpite saranno certamente le Valli di Lanzo e l'alta Valle Orco, dove sopra i 1600 metri arriverà almeno un metro e mezzo. La zona di Bardonecchia resterà relativamente al riparo, ma attenzione: il rischio valanghe sarà comunque elevato. L'Arpa ha alzato il pericolo a 4-forte (su 5) ed è stata prorogata fino a metà settimana l'evacuazione di Rochemolles, frazione di "Bardo". Questa perturbazione cocniude Cat Berro - è entrata nella fase più intensa ieri sera e avrà ancora una sfuriata stasera, quando potrebbe esserci qualche temporale. Ieri sera c'erano già una trentina di centimetri alla partenza della seggiovia del Pian Benot. Solo pioggia a Ceresole Reale, che nel 2008, con un evento simile, rimase isolata come diversi altri borghi. marcato Sono valori della scala sulla pericolosità della caduta valanghe gennaio Fi no a questa data prosegue l'evacuazione di Rochemolles Cadranno tra i 200 e i 300 mm di pioggia, con il rischio di qualche smottamento I nostri insegnanti vengono da lontano e oggi dovrebbe essere la giornata peggiore Daniele Cat Berro Meteorologo Walter Marin Sindaco di Sestriere Allerta gialla per le prossime 36 ore un'ampia fascia del Piemonte, che non risparmia la provincia di Tormo La città deserta Ieri ha nevicato dalle 9 del mattino, Sestriere si è già svuotata sabato e la perturbazione che ha fatto scappare i vacanzieri non faceva più così paura Protezione civile, arrivano i nuovi mezzi -tit_org- Pioggia e neve Nelle valli allerta meteo - Pioggia, neve e rischio valanghe Nelle valli è

allarme maltempo

Valsangone

Salvati due giovani escursionisti nella bufera sotto Punta dell'Aquila*[Gianni Giacomino]*

Salvati due giovani escursionisti nella bufera sotto Punta dell'Aquila 1 GIANNI GIACOMINO Se la sono vista brutta due giovani escursionisti che, ieri pomeriggio, sono stati sorpresi dalla nebbia e da un'abbondante nevicata poco sotto Punta dell'Aquila, in alta Valsangone, a circa 1900 metri di quota. Per fortuna, però, invece di rischiare e mettere a repentaglio la loro vita avventurandosi nella bufera i due ragazzi - un ventenne di Rivalta e un ventiduenne di Beinasco - hanno deciso di chiamare i soccorsi e di non muoversi, fornendo la loro posizione precisa grazie all'utilizzo del gps. Così sono stati raggiunti dai vigili del fuoco di Giaveno, dagli uomini del Saf e dai volontari del Soccorso Alpino della Valsangone e portati in salvo con un intervento reso molto complicato e faticoso a causa delle pessime condizioni del tempo. L'allarme è scattato poco dopo le 15,30 quando le condizioni climatiche (il bollettino meteo diramato nei giorni scorsi dall'Arpa sconsigliava camminate e sciate in quota nel week end) sono decisamente peggiorate e le montagne che dividono la Val Chisone dalla Valsangone sono rimaste avvolte da una nebbia fittissima, con neve mista pioggia che confondeva tutto in un bianco surreale. A questo punto i ragazzi che erano comunque ben equipaggiati e stavano rientrando dopo avere raggiunto Punta dell'Aquila con gli sci si sono accorti di aver perso la traccia. Così si sono fermati poco sotto la vetta, dove c'è la casetta della vecchia funivia. Quindi hanno dato l'allarme e restare ad attendere i soccorsi che sono arrivati intorno alle 18, non senza difficoltà. Soccorritori ed alpinisti sono così rientrati a Giaveno stremati, ma, per fortuna, illesi. Recupero difficile Mobilitati pompieri e uomini del soccorso alpino -tit_org- Salvati due giovani escursionisti nella bufera sotto Punta dell'Aquila

Bomba carta in corso Rosselli 83

"Una ragazzata" Ma lo scoppio distrugge un'auto

[Massimiliano Peggio]

Bomba cartacorso Rosselli 83 ' Una ragazzata" Ma lo scoppioj IfvfVu 1TTQ1 liIbLI LIHH LIIdLLLÜ MASSIMILIANO PEGGIO Ha tutta l'aria di una ragazzata, la bomba carta fatta esplodere ieri pomeriggio in corso Rosselli, a pochi metri dall'incrocio con largo Orbassano. Ragazzata che avrebbe potuto però provocare conseguenze peggiori, se le schegge di cemento proiettate dall'esplosione avessero colpito delle persone e non un'auto in sosta o il portone d'ingresso del condominio del civico 83. Lo scoppio è avvenuto ieri intorno alla 14,30. Stavo aiutando mia figlia a fare i compiti quando si è sentito un forte boato che ha fatto tremare i vetri di casa. Mi sono affacciata alla finestra ed ho visto la strada invasa dal fumo di un'esplosione. Quando la nube si è diradata, mi sono accorta che la mia auto era stata danneggiata, racconta la proprietaria di una Nissan Miera. La bomba carta - o più probabilmente un grosso petardo da stadio - è stata infilata all'interno di uno dei blocchi di cemento che ricoprono la pavimentazione della fascia alberata, al centro delle due carreggiate di corso Rosselli. L'esplosione ha proiettato pezzi di cemento contro l'auto parcheggiata e contro il portone del civico 83, verso l'altro lato della strada, a circa dieci metri di distanza, mandando in frantumi il vetro centrale dell'ingresso. A pochi passi dal civico 83 c'è una fermata Gtt, deserta in quel momento. La portiera della Nissan Miera è stata forata come se fosse stata colpita da un proiettile di grosso calibro. Altre schegge hanno distrutto lo specchietto retrovisore. Sono intervenuti i vigili del fuoco e due volanti della questura. Gli investigatori della polizia scientifica hanno recuperato i resti della bomba e alcuni pezzi di cemento scagliati contro il palazzo. Le telecamere di un negozio, che si trova in prossimità dell'incrocio con largo Orbassano, potrebbero aiutare gli investigatori a identificare i responsabili dello scoppio. La vetrata in frantumi Il sopralluogo della polizia di fronte al civico 83 di corso Rosselli, sotto una scheggia di cemento ha forato la portiera di un'auto parcheggiata - tit_org- Una ragazzata Ma lo scoppio distrugge un'auto

Sisma nella notte sulla Montagna

[Redazione]

CUTIGLUMO Lieve scossa di terremoto nel cuore della notte sulla Montagna pistoiese. Il sisma è stato rilevato alle 3,45 di ieri dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma, che hanno registrato una magnitudo di 2.4, con epicentro a 3 chilometri ad est del paese di Cutigliano. La scossa si è verificata a una profondità di quattordici chilometri ed è stata avvertita anche dalla popolazione dei vicini centri abitati, soprattutto San Marcello, Piteglio, Lizzano in Belvedere e Abetone. Nessun danno è stato segnalato. -tit_org-

A Santa Bona pranzo di famiglia si trasforma in un incubo = Fuga di monossido, dieci all'ospedale

FILIPPI A PAGINA 9 Un pranzo di famiglia a Santa Bona si conclude con i ricoveri: tre donne e due uomini trasportati all'iperbarica di Mestre

[Marco Filippi]

Monossido, died alTospedale A Santa Bona pranzo di famiglia si trasforma in un incubo FILIPPI A PAGINA 9 Fuga di monossido, dieci all'ospedale Un pranzo di famiglia a Santa Bona si conclude con i ricoveri: tré donne e due uomini trasportati all'iperbarica di Mesi di Marco Filippi Doveva essere un raduno di famiglia per l'Epifania. Un ritrovo per un pranzo domenicale tra parenti. Ma ad un certo punto qualcuno ha iniziato a sentirsi male. I classici sintomi da intossicazione da monossido di carbonio: mal di testa, forte nausea e vomito. Per questo motivo, ad un certo punto, intuendo che potevano essere vittime di una fuga di monossido di carbonio, una decina di componenti della famiglia hanno deciso di prendere la macchina e raggiungere con mezzi propri l'ospedale Ca' Foncello di Treviso. I sanitari del nosocomio trevigiano hanno poi deciso di inviare in ambulanza tré donne e due uomini per essere sottoposti ad ossigenoterapia nella camera iperbarica di Marghera. I vigili del fuoco, intervenuti nell'abitazione dove era stato fissato l'incontro familiare, hanno constatato la presenza di monossido che si sarebbe sprigionato da alcuni impianti di calore, simili a stufette, non a norma. La casa, secondo le testimonianze raccolte dai vigili del fuoco, non sarebbe una residenza fissa ma saltuaria, scelta ieri proprio per un raduno familiare a pranzo. Il fatto è successo a metà pomeriggio di ieri, in un'abitazione di via Santa Bona Nuova dove una decina di componenti di una famiglia italiana si erano dati appuntamento per un classico pranzo domenicale. Un raduno in famiglia per l'Epifania, ultimo giorno di ferie natalizie prima di riprendere il lavoro. Ma ecco che, al termine del pranzo, verso le 16, alcuni componenti della famiglia hanno iniziato a sentirsi male. Mal di testa, forte nausea e conati di vomito. Qualcuno ha pensato ad un'intossicazione alimentare, qualche altro ha capito che forse la causa era da identificare in una fuga di monossido. Da qui la decisione di recarsi con mezzi propri al pronto soccorso del Ca' Foncello. Una decina di persone sono arrivate a bordo di proprie macchine al Ca' Foncello ed ai sanitari del pronto soccorso hanno spiegato i sintomi del malessere. A quel punto i sanitari hanno subito intuito che si potesse trattare di un'intossicazione dal gas killer (il monossido è invisibile ed inodore) ed hanno subito disposto il trasporto in ambulanza di cinque pazienti, tré donne e due uomini, che accusavano i sintomi più gravi alla camera iperbarica di Marghera. Gli altri, meno gravi, sono stati trattenuti e curati all'ospedale a Treviso. Successivamente la centrale operativa del 118 ha avvertito i vigili del fuoco che si sono recati in sopralluogo nell'abitazione di via Santa Bona Nuova dove è stata effettivamente constatata la presenza di monossido di carbonio emanato da alcuni impianti di calore. Intossicata, ieri pomeriggio, da monossido anche un'anziana di 77 anni di Casteluco, salvata dai sanitari del 118. Per lei non è stato però necessario il ricovero. -tit_org- A Santa Bona pranzo di famiglia si trasforma in un incubo - Fuga di monossido, dieci all'ospedale

- Maltempo Piemonte: escursionisti bloccati nel Torinese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: escursionisti bloccati nel Torinese
Maltempo: due escursionisti sono rimasti bloccati alla Punta dell'Aquila, nel Torinese
A cura di Filomena Fotia
7 gennaio 2018 - 16:44
[vigili-del-fuoco-soccorso-alpino-drago-68-640x348]
A causa del maltempo due escursionisti sono rimasti bloccati alla Punta dell'Aquila, tra la Val Sangone e la Val Chisone, nel Torinese. I vigili del fuoco stanno provvedendo al loro recupero insieme al soccorso alpino e a una squadra di volontari. Gli escursionisti hanno trovato rifugio vicino al capanno di un impianto sciistico.

- Allerta Meteo Veneto: stato di preallarme e attenzione per criticità idrogeologica e per vento forte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di preallarme e attenzione per criticità idrogeologica e per vento forte. Allerta Meteo Veneto: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha emesso una serie di avvisi contenenti lo Stato di preallarme e lo Stato di Attenzione. A cura di Filomena Fotia 7 gennaio 2018 - 17:15 [maltempo-temporali-14-640x640]. Una nuova ondata di maltempo è in arrivo sul Veneto. Sulla base delle previste condizioni meteo avverse, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso una serie di avvisi contenenti lo Stato di preallarme e lo Stato di Attenzione per criticità geologica e idrogeologica e per vento forte su alcuni bacini idrografici del territorio. Lo Stato di Attenzione per criticità geologica è dichiarato dallo ore 6.00 di domani alle ore 18 di martedì 9 gennaio nel Bacino Alto Piave (Belluno) limitatamente all'area della frana di Perarolo di Cadore. Nello stesso lasso di tempo, lo Stato di Preallarme per criticità idrogeologica è dichiarato sul Bacino Piave-Pedemontano (Belluno-Treviso); mentre lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica è dichiarato sul Bacino Alto Brenta Bacchiglione Alpone. Lo Stato di Attenzione per criticità idraulica è dichiarato sui Bacini Basso Brenta Bacchiglione; Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna; Livenza Lemene Tagliamento. Lo Stato di attenzione per vento forte è dichiarato su tutto il territorio regionale dalle ore 15.00 di domani alle ore 8.00 di martedì 9 gennaio.

- Allerta Meteo Liguria: domani 8 gennaio scuole chiuse a Sanremo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: domani 8 gennaio scuole chiuse a Sanremo
Allerta Meteo arancione in Liguria: tutte le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse a Sanremo
A cura di Filomena Fotia
7 gennaio 2018 - 18:21
[scuole-chiuse-640x414]
La protezione civile regionale della Liguria ha emesso un allerta meteo arancione: a seguito dell'avviso di criticità tutte le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse a Sanremo.
Associazione volontari Protezione Civile di Sanremo sta effettuando il giro della città ripetendo il seguente avviso: Attenzione, domani 8 gennaio, allerta arancione tutte le scuole rimarranno chiuse.

- Enorme incendio in un deposito di rifiuti a Cairo Montenotte: grande colonna di fumo, paura in paese - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Enorme incendio in un deposito di rifiuti a Cairo Montenotte: grande colonna di fumo, paura in paese
A cura di Peppe Caridi
7 gennaio 2018 - 23:19[incendio-deposito-rifiuti]
Un vasto incendio è divampato questa sera intorno alle 21 all'interno di alcuni capannoni dell'azienda Fg Riciclaggi di Cairo Montenotte (Savona). L'azienda opera nel settore del riciclo rifiuti. Secondo le prime informazioni sarebbero due capannoni adibiti allo stoccaggio di materiale legnoso, di plastica e di pneumatici. Il timore tra gli abitanti è quello del disastro ambientale, a causa della densa colonna di fumo nero e del forte odore che si alza dai depositi. Sul posto stanno operando diverse squadre di vigili del fuoco e volontari della protezione civile.

- Rifiuti in fiamme nel Savonese: incendio probabilmente doloso, scuole chiuse in 4 Comuni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Rifiuti in fiamme nel Savonese: incendio probabilmente doloso, scuole chiuse in 4 Comuni. Un incendio è scoppiato in una ditta per il riciclaggio dei rifiuti nel savonese: scuole chiuse oggi a Cosseria, Bragno, Ferrania e San Giuseppe di Cairo. A cura di Filomena Fotia. 8 gennaio 2018 - 07:08 [incendio-deposito-rifiuti]. Un vasto incendio è scoppiato ieri sera in una ditta per il riciclaggio dei rifiuti nel savonese: dal rogo si è sprigionata una densa nube nera. Sul posto i vigili del fuoco, in azione a Cairo Montenotte con reparti provenienti da tutta la Liguria. Le fiamme sono divampate ieri nell'area di stoccaggio dell'azienda Fg Riciclaggi di Bragno, una ditta specializzata nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti. Centinaia le telefonate giunte ai centralini dei vigili del fuoco: è stato descritto come un incendio spaventoso con lingue di fuoco alte che si sono innalzate oltre il capannone industriale e di una nuvola di fumo che incombe sulla zona. Allertati anche i tecnici dell'Arpal (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure) e della protezione civile. I responsabili della ditta hanno assicurato che nell'area dell'incendio vengono stoccati materiali come carta, di plastica e di legno, ma non sostanze pericolose o inquinanti. Sul posto anche il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, che ha espresso preoccupazione per la nuvola di fumo che il vento spinge verso Ferrania. Tra le ipotesi al vaglio quella di un gesto doloso. In via precauzionale le scuole resteranno chiuse oggi a Cosseria, Bragno, Ferrania e San Giuseppe di Cairo.

Savona, in fiamme deposito rifiuti: scuole chiuse

[Redazione]

Pubblicato il: 08/01/2018 08:23 Un incendio di vaste dimensioni ha distrutto due capannoni di un'azienda specializzata nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti a Bragno, nell'entroterra savonese. Le fiamme sono divampate intorno alle 22 di domenica, partite con ogni probabilità da un deposito accanto ad un magazzino all'interno dello stabilimento. Ancora da chiarire la dinamica, anche se al momento non si esclude alcuna pista compresa quella dolosa.

NUBE DI FUMO - Sul posto i vigili del fuoco di Cairo Montenotte con rinforzi e autobotti arrivati da Savona, Villanova D'Albenga e Genova oltre alla Protezione civile insieme a nuclei di volontari. A spaventare la densa nube di fumo nero sprigionata dal rogo che ha messo in allarme gli abitanti della zona.

ODORE FORTE - In tutta la zona in pochi minuti si è propagato un forte odore di materiali bruciati: le fiamme sono state circonscritte solo dopo ore di lavoro. L'impianto, all'interno del quale vengono stoccate carta, plastica e legname, era già stato danneggiato da un rogo nell'ottobre 2015.

SCUOLE CHIUSE - Intanto, in maniera precauzionale, in accordo tra tutti i sindaci della zona, tutte le scuole resteranno chiuse a Cairo Montenotte e nelle frazioni e in altre località della zona. Il Comune, spiegando che nel rogo non ci sono né feriti, né intossicati e il materiale bruciato è soprattutto carta, legno e in parte plastica, "in attesa di informazioni dettagliate da parte di Arpal, immediatamente convocata per valutare il grado di inquinamento dell'aria", consiglia "di non avvicinarsi all'area coinvolta ed evitare esposizione ai fumi".

Tweet Condividi su WhatsApp

Alessandria: fuga di gas alla Solvay, gli ecologisti lanciano l'allarme

[Redazione]

Ma l'azienda: fuoriuscita lieve. L'Arpa avvia monitoraggi07 gennaio 2018Alessandria: fuga di gas alla Solvay, gli ecologisti lanciano l'allarmeL'interno dello stabilimento alessandrino Una fuoriuscita di gas da una tubatura dell'impianto di produzione del fluoro,definita "leggerissima", si è verificata nello stabilimento Solvay di Spinetta Marengo, nel polo chimico alle porte di Alessandria. E' stata identificata ecircoscritta in pochi minuti dai tecnici dell'impianto seguendo le procedure disicurezza. Il capoturno ha diramato l'emergenza di stabilimento. Nessunaemissione, secondo quanto si apprende, è stata registrata all'esterno e nemmenoal di fuori del reparto interessato.In realtà Lino Balza della rete Ambientalista, storica figura dell'ecologismoalessandrino, lancia l'allarme: "Analoghi incidenti a quello di oggi, consversamento dal reparto fluoro di acido fluoridrico con propagazione del gas,si sarebbero verificati negli ultimi mesi". E aggiunge: "Sosteniamo da sempreche vadano utilizzati strumenti per controllare non solo la qualità dell'aria,ma anche quella delle falde acquifere, tenendo così sotto controllo la salute di lavoratori e residenti. Per esempio l'Osservatorio Ambientale dellaFraschetta".Nel tardo pomeriggio è arrivata una nota dell'Arpa: "E' stata "la rottura di unaguarnizione sul compressore del fluoro in area algofrene" a provocare, nellostabilimento di Spinetta Marengo della Solvay, la leggerissima fuoriuscita digas da una tubazione". L'agenzia, dopo le segnalazione di alcuni cittadini, haproceduto alla verifica dei valori di acido fluoridrico rilevati dalla stazionedi monitoraggio di via Genova unitamente alla direzione del vento, e haacquisito il resocontodel direttore di stabilimento e dal reperibile di direzione. "La fuga - silegge nel comunicato - è stata subito fermata senza nessun interessamento dalpunto di vista sanitario e ambientale. Sono stati avvisati a posteriori anchela Protezione Civile del Comune e i vigili del fuoco. L'Agenzia ha proceduto alcampionamento di aria tramite canister per valutare eventuale presenza di gasorganici fluorurati i cui esiti saranno disponibili nei prossimi giorni".